

L'Officina

PIANELLA È SEMPRE PIÙ VICINA
VIENI ANCHE TU AL
CENTRO ARREDAMENTI
Bruno DI PENTIMA
UN CENTRO SPECIALIZZATO
PER LE COSE BELLE
a 10 minuti d'auto da Chieti e Pescara
Viale Aldo Moro - Tel. 085/971366-971600
65019 PIANELLA (Pe)

PERIODICO DI INFORMAZIONE
POLITICA - CULTURA - SATIRA
PIANELLA
ANNO III - N. 7 - 1° BIM. 1989

Direttore Responsabile: Concezio Renzetti
Spediz. in abbonamento postale Gruppo IV/70%
Autorizzazione Tribunale di Pescara n. 15 del 22.12.87
tip. f.lli brandolini - chieti scalo

Tutti nella padella?

8 marzo: ritorno all'impegno

di Luigi Ferretti

di Annamaria Minetti

Stiamo correndo un grosso rischio. Quello di finire in una padella a friggere inesorabilmente. Chi fa politica ha sentito almeno una volta citare i famosi "capponi di Renzo". Per chi non ricordasse il fatto lo rievociamo brevemente.

Nel terzo capitolo de "I Promessi Sposi" Alessandro Manzoni racconta dell'incontro che il buon Renzo ha con il Dott. Azzeccagarbugli, uno sconclusionato avvocato, per chiedergli consiglio su come rimuovere il veto dell'arrogante Don Rodrigo al suo matrimonio con l'amata Lucia. Lo scrittore sofferma la sua attenzione su quattro capponi (polli) che Renzo porta in dono all'uomo di legge per propiziarsene la benevolenza e che durante il tragitto non trovano di meglio da fare, pur avendo in comune lo stesso destino, la padella, che beccarsi fra loro.

In quel comportamento scellerato il Manzoni volle figurare la situazione dell'Italia, divisa in tanti staterelli in lotta perenne fra loro ma impotenti contro l'invasore straniero e rassegnati a subire la dominazione.

Ora, nei paesi della nostra provincia prossima e remota, nella nostra provincialissima Pianella, quanti "capponi" ci sono, pronti a beccarsi e ad azzuffarsi fra loro, incuranti della padella che qualche esperto "cuoco" tiene sempre pronta sul fuoco?

Come l'Italia dei Regni e dei Ducati, dei Granducati e dello Stato Pontificio, anche la Pianella della Frazioni e del Capoluogo, delle contrade "dimenticate" e delle contrade "emergenti", dei contadini e dei nuovi "signori" degli allineati e dei "sospesi", aspetta il suo Garibaldi e il suo Conte di Cavour per costruire l'unità municipale?

Quando non c'è unità è possibile che ci siano stati di bisogno. Dieci o venti anni fa Cerratina e Castellana non potevano sentirsi unite al capoluogo se i loro abitanti non potevano usufruire degli stessi servizi che questo già forniva; e i contadini non potevano sentirsi uniti ai "cittadini" se già a scuola i loro figli venivano distinti ed emarginati nel "plesso di campagna".

Oggi che queste differenze sono state superate e una nuova coscienza del rispetto delle reciproche dignità e diritti si va imponendo, chi vuole ancora coltivare e mantenere le divisioni pesca nel torbido, è in malafede, oppure, più semplicemente, ha paura di diventare meno importante o più anonimo in un contesto sociale più largo e più ricco di contributi individuali.

Ecco allora che nascono "difensori" di frazioni, contrade e categorie "opresse da sempre" e che così rimarranno e dovranno rimanere per consentire ai "difensori" di avere il loro piccolo esercito da strumentalizzare; ecco

che si inventano detentori e depositari di linee politiche "giuste comunque" e con le quali non si può che essere d'accordo; ecco che compaiono fondatori di nuove attività sociali e culturali, non per aggiungere qualcosa e per ar-

(continua in 2ª pag.)

Carissime, l'8 marzo, Festa della Donna, non può che indurmi a fare delle riflessioni sul significato che questa festa ha oggi ancora per le donne della mia generazione, ma soprattutto per noi donne di Pia-

nella, riflessione che si presenta ancora più profonda e impegnativa perchè arriva a breve distanza dalla conclusione di una mia esperienza politica. Esperienza sofferta, difficile, per alcuni versi quasi scioccante. Vorrei, insomma, un momentino dialogare con voi, ma non solo con voi, perchè questa festa non sia semplicemente un giorno di sterile e formale scambio di mimose, o di curiose, a mio avviso, riunioni conviviali tra donne.

Eletta, come ricorderete, a distanza di non so quanti anni dall'ultima volta in cui una donna si era seduta tra i banchi dei consiglieri comunali, mi accingevo, sei anni fa, a entrare nei meandri della macchina amministrativa, cosa non facile per chiunque, avendo messo in conto di incontrare difficoltà enormi dovute principalmente al fatto che fossi giovane ed inesperta e che non avessi alle spalle lunghi anni di militanza politica, ma non avendo considerato che altre difficoltà mi sarebbero sorte legate al fatto che fossi donna. Sì, perchè durante quegli anni, mi sono sentita più inesperta di quanto non fossi, più giovane di

quanto non fossi, più... donna di quanto non pensassi che questo non costituisse motivo di disagio.

Per la prima volta nella mia vita l'essere donna mi ha creato un penalizzante senso di insicurezza, nuovo per me perchè non legato nè al mio carattere, nè, tantomeno, alla mia formazione culturale, unito inoltre ad un triste senso di solitudine, di isolamento, perchè vedevo che le donne interessate alla politica erano poche, le donne che assistevano, per esempio, alle sedute del Consiglio Comunale erano pochissime e che quindi la mia elezione tanto rivoluzionaria rischiava di rivelarsi episodio isolato, estremamente infruttuoso.

Facile comprendere quindi quanto difficile e sofferta sia stata questa esperienza per me che appartengo ad una generazione di donne nate da genitori per i quali il sesso del proprio figlio non costituiva più un problema e cresciute in anni in cui il femminismo aveva già superato quella esagitata aggressività iniziale e si accingeva ad evolvere verso forme più ragionate e misurate. Donne che non avevano mai vissuto questa condizione come fonte di disagio nè a scuola, ambito nel quale, fin dall'inizio, ci eravamo sentite "persone", intelligenti quanto i nostri amici uomini, sicure di noi quanto loro, spigliate quanto loro, e soprattutto consapevoli (e non a torto) che la società avrebbe dato le stesse probabilità di realizzazione sia a noi donne che agli uomini.

Nè ci eravamo sentite "donne" nei gruppi in cui l'impegno per un ideale, religioso o politico, era ugualmente forte, ugualmente importante, coinvolgente e accomunava tutti, uomini e donne, in fondamentali esperienze di amicizia e di vita.

Racconto tutto questo non per scoraggiare le donne di Pianella, ma, anzi, per invitarle a... fare la mia stessa esperienza, per invitarle cioè a farsi, in un modo o nell'altro, protagoniste della vita politica del paese.

Lo so che non è un momento facile quello che stiamo vivendo, poichè è venuto ormai meno, soprattutto nei giovani, l'interesse per la politica, privata della sua etica e della sua progettualità e ridotta a pura ricerca del potere per il potere.

Lo so che in questo paese, per alcuni aspetti tanto vecchio, l'ambizione e gli interessi di pochi hanno costretto i più a disinnamorarsi dell'impegno per la cosa pubblica, ad assistere trop-

(continua in 2ª pag.)



La sede del Circolo di Conversazione di Pianella

Da donna-oggetto a donna soggetto

di Annalisa Zuccarini

Nella società contemporanea gli uomini e le donne non sono più tanto diversi quanto lo erano un tempo: oggi la donna è in Parlamento, indossa il camice da chirurgo, l'uomo si occupa di più dei bambini e dei lavori domestici.

La condizione della donna è indubbiamente cambiata in meglio. La donna è uscita infatti dalla condizione di "proprietà" dell'uomo, tipica delle culture arretrate e ha rivendicato la dignità di soggetto.

Esistono comunque ancora strati sociali e zone in cui continua ad esistere la figura della donna dipendente dall'uomo, chiusa culturalmente e materialmente nell'ambito della famiglia.

Ma il modello predominante è senz'altro quello della donna inserita nel mondo del lavoro, libera nelle sue scelte e convinta della piena parità dei diritti e dei doveri tra uomini e donne.

Questo cambiamento di immagine ha fatto uscire la donna dal chiuso atavico del focolare domestico e le ha permesso di accedere

a ruoli tradizionalmente riservati all'uomo.

Si sono frantumate così le immagini della donna rivolta solo al privato e dell'uomo rivolto al "pubblico" e si è fatta giustizia non solo nei confronti delle donne, ma di tutta la società che, senza una concreta partecipazione femminile, resta privata del contributo della maggior parte dei suoi membri.

Sia ben chiaro però: non è che non ci siano più discriminazioni, non è che ora c'è la parità.

È cambiato il modo della donna di guardare alla sua vita, di pensarsi, la sua capacità di dare forma di parole e di pensiero a ciò che vuole per sé e dunque per la società.

Eppure, nonostante l'apertura dei partiti politici alle donne, sono ancora tante quelle che non si avvicinano alla vita politica o ne abbandonano la militanza.

Io stessa, prima che mi venisse offerta dalla DC la candidatura per il rinnovo del Consiglio Comunale di Pianella, pur interessandomi ai problemi politici, ero restata fuori dalla partecipazione

attiva. Prima di accettare la proposta che mi veniva avanzata ho riflettuto a lungo se, in un partito democratico ed interclassista come la DC era per me possibile esprimere, nella mia condizione di donna, un sufficiente impegno per la soluzione dei tanti problemi che ancora interessano il Comune di Pianella, cogliendo in essi tutte quelle specificità che potessero contribuire a far progredire ulteriormente la condizione sociale ed economica di noi donne unitamente a quella di tutti i cittadini.

Alla fine ho deciso per il sì, convinta che c'è ancora molto da fare per il nostro Comune e che anche per noi donne è arrivato il momento di poter esprimere il nostro impegno politico-amministrativo.

Ringrazio dunque la DC che mi ha dato questa opportunità.

A distanza di alcuni mesi dal mio ingresso nella pubblica amministrazione e nella vita politica attiva posso dire che vivo quotidianamente la contraddizione profonda dell'essere donna in un contesto di lavoro così rigida-

mente "maschile" qual'è il mondo politico-amministrativo, ma non desisto perchè sono convinta che è proprio da noi donne che può affermarsi una cultura nuova e dialettica all'interno del mondo politico che riveda e interpreti i valori della democrazia in modo più coerente alla moderna società.

Si avvicina l'8 marzo, la festa di noi donne ed è a tutte le donne che io dico: bisogna che portiamo il nostro modo di vedere e di volere, rispetto all'ambiente, ai servizi sociali, al mondo del lavoro e al modo di essere e di vivere del partito, perchè ciò vuol dire essere un soggetto-politico che si impone nel partito e nella amministrazione e che attraverso essi chiede di esprimersi. Non possiamo continuare a delegare gli uomini a decidere per noi. Occorre partecipare, cioè vivere giorno per giorno la storia della nostra comunità, sacrificando il tempo libero, portando avanti un lavoro politico e sociale insieme agli uomini senza imporsi e senza subire imposizioni.

P F.lli PROVINCIALI & C. s.n.c.
Lavori e Infissi in Legno
Via S. Lucia
Vico I n. 4
Tel. (085) 971518
PIANELLA (Pescara)

FINESTRE SERRAMENTI
A TAGLIO TERMICO
DEL BIONDO s.n.c.
Serramenti in alluminio
Via A. Moro 53 Pianella
Tel. (085) 971361

Foto EGIZII
FOTO - VIDEO - HI-FI
TV COLOR
V.le R. Margherita, 85
Tel. (085) 971794
PIANELLA (Pescara)

Geneviève®
abiti da sposa
chieti scalo - v.le b. croce, 283
tel. (0871) 560625

Vision Ottica
Fotografia
di Stella e D'Alimonte
Piazza Garibaldi, 7
PIANELLA (PE)

GRANARO
Azienda Agricola Vinicola
di Giovanni Chiarieri e F.lli
Vini di fattoria con
marchio di qualità
Via S. Angelo, 8
Tel. (085) 971365
PIANELLA (PE)

CASTELLANA, ASTIGNANO E CERRATINA NELLA STORIA

Alle stampe un nuovo libro del Prof. Vittorio Morelli e di Diego Troiano. La Cassa Rurale e Artigiana per la cultura.

È in via di pubblicazione il libro del Prof. Vittorio Morelli e di Diego Troiano "Notizie Storiche su Castellana, Astignano e Cerratina". L'opera è una ricostruzione accurata del nostro territorio a partire dalla preistoria fino al 1860. Vengono presentati vari tipi di documenti (reperti, monete, materiale d'archivio) che testimoniano la vitalità della sponda sinistra del Pescara fin dai tempi più remoti.

L'area interessata ha avuto una sua storia: ce lo testimoniano le selci, le monete, le ceramiche, le antefisse, i bronzetti, i contratti enfiteutici tra la mensa Arcivescovile di Chieti, San Salvatore a Maiella e le varie famiglie nobili. Le vicende storiche trattano dei Normanni, degli Svevi, degli Angioini, dei Borboni, ecc..

La statua lignea del XII sec. di Maria Lauretana viene presentata al pubblico nei suoi aspetti artistici, religiosi e antropologici, e viene riprodotta in tavola a colori sulla copertina del libro.

Particolare interesse suscitano

i documenti riprodotti in copia e i contratti di affitto che sono una fonte di notizie di carattere giuridico, economico e sociale. Alcune pagine sono dedicate ai Valignani, ai D'Ottavio e agli Obletter. Infine ci sono cenni inediti su Villanova, Cavaticchi, Caprara e S. Teresa.

L'opera è rilevante oltre che per lo specifico contenuto, anche per la metodologia di lavoro che ha visto per la prima volta una collaborazione in equipe: la cultura, come sempre, precorre e indica la via da seguire per raggiungere gli obiettivi di unità e di integrazione sociale fra cittadini di uno stesso Comune.

La Cassa Rurale e Artigiana, sostenendo le spese per la pubblicazione, ha riconfermato il suo ruolo fondamentale di Ente capace di promuovere non solo l'economia di Pianella e del suo territorio, ma anche le potenzialità artistiche e culturali dei suoi cittadini.

Il libro sarà presentato a giorni.



Sigilli dell'Università di Castellana e di Pianella

Tutti nella padella?

Luigi Ferretti

(continua dalla 1ª pag.)

ricchire ciò che già esiste, ma per contrastarlo e riaffermare la propria importanza e la considerazione precedentemente appannate.

Tutto ciò non ha senso. È pericoloso per lo sviluppo del paese.

Ricordate il Progetto "Area Vestina", e i Piani Paesistici, e i Programmi Integrati Mediterranei, e il Piano Territoriale Provinciale, e il Progetto per l'Area Metropolitana? Nobilissime elaborazioni e prospettive di sviluppo che nelle parole dei politici che si avvicendavano sui balconi delle campagne elettorali apparivano come la manna che dal giorno successivo sarebbe cominciata a scendere su Pianella...

Invece a Pianella non è arrivata niente. Per decenni sono partiti migliaia e migliaia di voti politici ma le promesse sono rimaste promesse e i progetti sono rimasti sulla carta (in qualche caso nemmeno su quella se si pensa che nella mappa del Piano Territoriale Provinciale metà del nostro territorio, ricchissimo di uliveti, non risultava buono nemmeno per le classiche patate).

Allora se non vogliamo legare il destino del nostro paese alla fortuna di qualche nostro concittadino che riesca a diventare un "big" della politica per poi indirizzare gli interventi su Pianella, come è accaduto, ad esempio, per Alanno, bisogna creare una forte solidarietà fra tutte le componenti del paese e fra tutti i cit-

tadini per far pesare nei contesti in cui si effettuano le scelte politiche il nostro diritto allo sviluppo, anche con intese di tipo "trasversale", se ce ne fosse bisogno, visto che ormai è prassi consolidata fra i "padroni del vapore" per conservare e perpetuare il loro potere.

Così come è indispensabile elaborare progetti al lume della ragione e della logica, che abbiano come primo requisito la concreta fattibilità. È inutile, ad esempio, progettare un grande centro sportivo a Pianella e uno altrettanto grande a Cerratina per poi assistere, mentre si briga o si aspetta per vedere chi la spunta, alla bocciatura di entrambi. Una collocazione intermedia avrebbe risolto il problema.

Quando sono in gioco realizzazioni importanti, grosse strutture per i servizi o nuovi insediamenti produttivi, sarebbe auspicabile un impegno corale di tutto il paese, un'applicazione costante e tenace fino al giorno dell'inaugurazione. Opposizioni cruente, cavillose e pregiudiziali, che potrebbero comprometterle, sono scene di altri tempi. Oggi bisogna esercitare soprattutto la dote del buon senso, pragmatico e funzionale.

Quello che invece bisogna evitare in ogni modo è di comportarsi come i capponi di Renzo, perché l'unica prospettiva a quel tipo di contese è e rimane solo la padella.

Carissimo Don Rocco, prima che le spiego la ragione di questa mia lettera, mi voglio presentare.

Mi chiamo Giuliano Pietranico, sono sicuro che si ricorderà di me. Il figlio di Archimede e Giuseppina. Vivo da trent'anni in America, però ogni tanto torno in Italia, e spero sempre di continuare.

Per me tornare a Pianella vuol dire tornare a casa. E durante il mio soggiorno domando, chiedo, e mi informo di tutto quello che si svolge al paese. Mi piace essere informato perché ero e mi sento sempre Pianellese.

Ogni tanto mi scrivo con mio cugino e lui, anche se mi fa aspettare, contraccambia. L'ultima lettera che ho ricevuto era di dimensioni molto più grandi. Quando l'ho aperta, con sorpresa e soddisfazione, ho trovato una copia dell'OFFICINA. E così, leggendo, mi sono soffermato sull'articolo scritto da lei a proposito del Monumento ai Caduti.

L'appello che ha lanciato lei le dirò che ha risvegliato il patriottismo che regna nel mio cuore. Però tengo a portarla un po' avanti con gli anni e dobbiamo aggiornare alcune cose.

1 - Il "Progresso Italo-Americano" non viene stampato a Philadelphia come nel lontano 1921, ma bensì in un altro stato, il New Jersey;

2 - L'idea suggerita da lei, cioè di reperire tutti gli indirizzi di Pianellesi sparsi per il mondo è molto costruttiva. Anzi, dal momento che esiste questo giornale, sarebbe una buona idea spedirlo a tutti.

Oltre al fatto che ci terrebbe informati, ci farebbe sentire più vicini.

3 - Che io sappia, di Pianellesi qui in America siamo pochi. Quindi l'idea di aprire una sottoscrizione nel giornale non avrebbe successo; non abbiamo forza, siamo pochi. A parte la mia famiglia numerosa ci sarebbe pure Alfredo Panaccio, Chiuvette, che spesso ci telefoniamo datici la distanza. Poi ci sarebbe Tascione, Rocco Conti e mi pare che lei ha un figlio qui.

Poi c'è il dott. Rocchi e ho sentito che ci sarebbero alcune famiglie che vivevano in campagna. Per quel che so, questo è tutto.

Però ciò non vuol dire che non si può fare niente. Io, solo parlando con un mio amico industriale ebreo, quando finii di spiegarli che avrei voluto aprire una sottoscrizione a livello familiare e conoscerli, mi ha detto: "Ci tengo ad essere il primo a fare la prima offerta. E quando scriverai al paese digli che il tuo amico ebreo è stato il primo a donare venti dollari."

Perciò come vede, caro Don Rocco, ora sono coinvolto. Ora voglio sapere e spero che già esista un Comitato da poter contattare. E mi auguro con vero cuore che lei è il Presidente. Datici che siete il Presidente Onorario della Sezione A.N.C.R. sarebbe più che giusto.

Colgo l'occasione per congratularmi col Direttore Concezio Renzetti, L. Ferretti, e tutti per la magnifica idea che hanno avuto. Aggiungo che questo giornale

non si stampi solo per fare il giro di Pianella. Deve essere inviato e tutti, anche se vivono all'estero.

Prima di chiudere voglio salutare e dire bravo al caro dott. Ciammaichella, che scrive delle cose buone e dà ottimi suggerimenti: "Vecchia Penna".

Mi voglio congratulare con tutti gli altri che hanno scritto un articolo. Vedo che sono sempre loro, bravi.

Chiudo salutando calorosamente tutti i paesani. Spero che questa mia lettera verrà pubblicata e che sia un messaggio a tutti i Pianellesi sparsi per il mondo.

E a te, caro Don Rocco, ti mando un abbraccio. Speriamo di rivederci per Agosto.

Viva Sempre Pianella

Giuliano Pietranico
141-14 249 Streeth
Rosedale - New Jersey
11422 U.S.A.



Alla realizzazione della Lapide ai Caduti in P.zza Garibaldi a Pianella nel 1921 contribuì, con una sottoscrizione, il giornale "IL PROGRESSO ITALO-AMERICANO" stampato a Philadelphia - U.S.A.

8 marzo: ritorno all'impegno

Annamaria Minetti
(continua dalla 1ª pag.)

po passivamente a tutte le lotte di potere e agli scandali che conosciamo (ambizione e lotte di partito che vanno al di sopra di ogni morale, portando addirittura alcuni ad operare affinché muoiano circoli ricreativi che esistono da sempre e che hanno una loro storia!).

Lo so che non è un momento facile, ma mi chiedo se è giusto e dignitoso che di fronte a tutto ciò noi donne restiamo passive, se è concepibile che noi donne giovani, soprattutto, non abbiamo trovato altra soluzione che vivere nel privato, avendo cura ognuna dei propri affetti personali, dei propri interessi, della propria realizzazione, lasciando che il paese viva (o muoia?) privato anche della nostra capacità di progettare, di proporre, soprattutto, ma non solo, quando si tratta di affrontare temi ancora "oscuri" per i politici locali quali... la qualità della vita, i servizi, l'educazione, la prevenzione sanitaria (non sappiamo se mai un consultorio si aprirà nel nostro paese, e siamo nel 1989!!)

"Libertà e partecipazione"

cantava alcuni anni fa Giorgio Gaber, ma partecipare alla vita del paese non significa continuare a farsi raccontare la politica dagli uomini, pensando che loro ne capiscano di più, né significa continuare ad essere, per esempio, lo compagne che al massimo animano una serata durante la campagna elettorale, o che partecipano, troppo spesso silenziose, ai congressi di sezione, esprimendo una rappresentante perché... è necessario avere una donna in direttivo; né partecipare significa, altro esempio, continuare ad essere iscritti in largo numero al "Partito" ma solo per essere... la moglie di quel tesserato, o la figlia di quell'altro, o la cugina di quell'altro ancora, "portate" in sezione quando le lotte intestine di corrente richiedono che le donne votino, sempre su indicazione del parente diretto.

Perché mai, mi chiedo, il nostro desiderio di partecipare dimostrando disinteresse, intelligenza, capacità organizzativa, si esprime solo in ambiti che tradizionalmente riteniamo nostri, quali quello parrocchiale o scola-

stico e che in fondo da sempre sono vissuti e cresciuti quasi esclusivamente sull'impegno delle donne?

Termino questa chiacchierata dicendo che le cose da fare sarebbero tante, anche se tante sono le difficoltà per uscire da una forma di apatia che si è impadronita di noi, ma spero che soprattutto in un momento particolare come quello attuale, in cui tutti i partiti sono chiamati ad assumersi la responsabilità di governare, in una giunta alquanto "strana", sapremo riscoprire quell'amore per l'impegno politico che in età più giovanile ha illuminato la nostra vita.

Nella speranza che ognuna riuscirà a trovare un suo modo personale per partecipare alla vita politica di Pianella, ma nella speranza ancora più grande che, chissà, in un futuro prossimo potremo trovarlo collettivamente, auguro un 8 marzo particolarmente felice a noi donne e al paese che godrà i frutti del nostro impegno.

L'Officina

Periodico di Informazione
Politica - Cultura - Satira

Sede, Amministrazione
e Direzione: A. Ferretti
Via S. Angelo, 54
Tel. 085/971869

Il giornale è stampato
in 2.000 copie
e spedito gratuitamente

Direttore Responsabile
Concezio Renzetti
Direttore Editoriale
Luigi Ferretti

Hanno collaborato
a questo numero:
CANTELMINI Enrico
CIPRIANI Pasquale Mimi
DI BERARDINO Dino
DI FABIO Lino
DI FEDERICO Elvano
D'INCECCO Gaetano
DI LEONARDO Alfonso
DI LEONARDO SERGIO
DI PENTIMA Piero
D'URBANO Antonio
FERRI Giancarlo
FILIPPONE Alfiero
FRATINI Enzo
LUCIANI Arturo
MARINELLI Fabio
MINETTI Annamaria
PANZONE Ottavio
PIETRANICO Giuliano
POZZI Romolo
PULCINELLA Stefano
SPINOZZI Deo
ZUCCARINI Annalisa

Per la pagina della satira:
Control®
Gin Fizz
Plenilius
RB
Virus

LA PAROLA AL POTERE/2

Interviste "ad hoc" ai Consiglieri Comunali. Le risposte sono riportate in rigoroso ordine alfabetico. Viene ripubblicata la risposta data nel numero precedente dal Vice-Sindaco Sig. Ferri Giancarlo in quanto privata di una frase per errore di stampa. La Sig.na Annalisa Zuccarini interviene in altra pagina del giornale. (L.F.)

DI FABIO LINO

D.: Quale ruolo ritieni più utile impersonare nell'attuale situazione politica: il "gladiatore", il "gran tessitore", l'«uomo che aspetta sulla riva del fiume»?

R.: Sono un consigliere comunale della Democrazia Cristiana attualmente in minoranza, eletto per la prima volta nelle elezioni del maggio 1988.

Nell'attività politica, come in quella del lavoro, applico i principi basilari appresi attraverso gli insegnamenti dei miei genitori e sui banchi di scuola, che sono stati e saranno elementi caratterizzanti della mia vita privata e politica. In seno al consiglio comunale sto svolgendo il mandato conferitomi dal popolo di Pianella, sotto l'egida della Democrazia Cristiana, in armonia con i principi da me ricevuti nell'interesse della collettività pianellese. Pertanto, non ritengo di essere "gladiatore", né tessitore, tanto meno, uomo che aspetta sulla riva del fiume, ma solo un consigliere comunale che svolge il suo dovere nell'interesse di tutti i cittadini.

DI FEDERICO ELVANO

D.: Se si verificasse al Comune di Pianella una "questione morale" come quella verificatasi al Comune di Pescara, il PCI accetterebbe di far parte di una maggioranza in cui figurassero amministratori che avessero riportato una eventuale condanna?

R.: La "questione morale" è stata il cavallo di battaglia del Partito Comunista durante l'ultima campagna elettorale.

Le amministrazioni che si sono succedute negli ultimi anni hanno dimostrato in maniera eloquente che la cattiva fede e il malaffare albergavano nelle stanze del Comune di Pianella.

Gli sforzi del PCI per far capire agli elettori il pericolo rappresentato dalla lista della DC in cui vi erano candidati inquisiti o addirittura condannati dalla Magistratura si sono infranti il 30 maggio quando a risultato acquisito il partito scudocrociato ha riportato un successo inaspettato.

Un esito sconcertante considerando il contesto in cui si era svolta la campagna elettorale. Una riflessione è d'obbligo anche sull'elezione di un amministratore che aveva riportato una condanna penale a 8 mesi di carcere con la condizionale. Evidentemente la questione morale a Pianella non paga ma anzi produce degli effetti contrari ed aberranti: il consigliere in questione infatti è risultato il secondo degli eletti in assoluto.

A Pianella dunque esiste una questione morale in via di principio ma nella realtà distorta della vita della cittadina ad essere premiati elettoralmente sono coloro che la infrangono.

Il PCI pianellese comunque rimanendo fedele a quanto affermato nella campagna elettorale non darà il suo appoggio ad una amministrazione in cui figurasse nell'esecutivo la presenza di consiglieri condannati dalla magistratura.

DI LEONARDO SERGIO

D.: Qual è, secondo te il ruolo che può contraddistinguere un cittadino ricco nella propria comunità? Per acquisire prestigio politico è più importante essere ricchi, essere colti o avere una lunga militanza?

R.: Per quella che è stata la mia esperienza devo dire che la mia posizione economica non ha cambiato il mio modo di vita rispetto al passato. Intrattengo rapporti con tutti e non seleziono

no gli amici in funzione della loro posizione economica.

L'apporto alla comunità di un cittadino ricco deve essere come quello di ogni altro cittadino: è il carattere della persona che crea attenzione da parte degli altri, indipendentemente dalle sue risorse economiche. Penso infatti che la gente che mi conosce mi valuta per il mio modo di pensare, chi non mi conosce può giudicare solo l'aspetto esteriore.

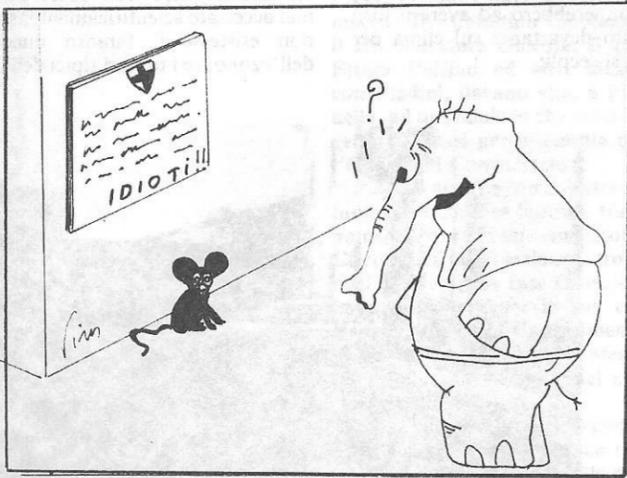
Avere una lunga militanza è alla base del consenso politico. Abbiamo avuto infatti casi di esponenti facoltosi che non hanno avuto un'affermazione elettorale.

Le persone colte devono saper sfruttare con intelligenza le loro doti perché se usano la propria cultura per evidenziarsi con superiorità rispetto agli altri non ri-

definito "spirito di partito", e che più realisticamente può sconfinare in "spirito omertuoso", è servita a realizzare una Amministrazione democratica che solo strumentalmente può essere definita "anomala" e ad attirare su di sé gli strali di chi, poco serenamente può utilizzare il "codice di partito" essendoselo asservito.

Avendo quindi, in coscienza, operato per il verso giusto, sento di poter concludere, velando il tutto con un sottile strato di humor, affermando che forse la situazione politica, a Pianella, in assenza di Antonio D'Urbano (ma anche di qualche altro), non sarebbe quella che oggi è...!

Egli, in termini sportivi, se non ci fosse stato si sarebbe dovuto cercare altrove!... in termini messianici... meno male che era già venuto!!!



scontreranno comunque consenso politico.

Io non attribuisco molta importanza ai soldi, tant'è vero che non lesino contributi e interventi a favore del paese. Credo che oggi non possa più esistere la mentalità di chi ritiene che un uomo vale se ha una buona posizione economica e non vale se tale posizione non può raggiungerla perché con la formazione scolastica e culturale sono altri i valori che vengono considerati nel valutare le capacità di una persona.

Consiglierei ai giovani di stare attenti all'arrivismo immediato: è giusto che un giovane si ponga un obiettivo di affermazione economica e professionale ma rispettando i dovuti tempi di marcia.

D'URBANO ANTONIO

D.: Se Antonio D'Urbano a Pianella non fosse mai esistito la situazione politica sarebbe ugualmente la stessa di oggi?

R.: Premetto di voler rispondere considerando, come la maggior parte dei nostri concittadini, che la situazione politica venutasi a creare a Pianella dai primi di ottobre '88 è cosa positiva. Tale, infatti, è da ritenere, perché è scaturita da una precedente condizione negativa, in cui qualche amico di partito si è ritrovato accecato dalla propria ambizione, che l'ha indotto ad ignorare le regole democratiche ed a perdere l'obiettivo primario di una elezione amministrativa, ovvero la necessità di realizzare, ad opera del partito di maggioranza, assoluta nel nostro caso, "l'Amministrazione"! Nella fase realizzativa, anziché sentirsi tutti spinti a questo compito, in qualcuno si è avuta la "tracimazione dell'egoismo", che faceva sembrare possibile di poter continuare il gioco all'infinito, ovvero fino al soddisfacimento di quel vizio, in barba alle aspettative della gente ed al rispetto che, noi che ci occupiamo di politica, dobbiamo nutrire nei confronti del popolo che ha votato. La presa di coscienza di chi ha voluto, e saputo, svincolarsi da ciò che falsamente viene

FERRI GIANCARLO

D.: Le motivazioni che sono alla base di questa Amministrazione Comunale sono di ordine ideale o rispondono a precisi calcoli di convenienza elettorale?

R.: Le motivazioni che sono alla base di quasi tutti i partiti politici sono di ordine essenzialmente ideale, per cui tali partiti sulla base dei loro programmi chiedono voti per tentare di realizzarli. E tanto più un partito politico, tramite i suoi rappresentanti, ha la capacità di interpretare la realtà che vive tanto più è capace di concretizzare la sua idealità. Accanto agli ideali bisogna quindi avere una buona dose di pragmatismo, poiché altrimenti si rischia di non farsi capire dalla gente. Nelle società democraticamente organizzate chi ha il maggior peso elettorale governa in forza della delega che il popolo gli assegna, per cui è abbastanza naturale che ciascuno cerchi di ottenere il maggior numero di consensi possibile, chiedendo voti sulla base del proprio operato.

Calando questo nella nostra realtà paesana, si può affermare che un gruppo di persone, chi sorretto dal proprio partito chi a titolo personale ha ritenuto opportuno dare a Pianella un governo sulla base di un programma e sulla base di un ideale comune che era ed è quello di assicurare alla nostra comunità innanzitutto una "Amministrazione", seria, efficiente ed efficace e che sia in grado di soddisfare i bisogni della gente. Il futuro prossimo ci dirà se questa Amministrazione sarà in grado di fare ciò, comunque sia il giudizio popolare espresso nel segreto delle urne è il termine di paragone per giudicare l'operato di una Amministrazione Comunale.

FILIPPONE ALFIERO

D.: Da alliere della Democrazia Cristiana, con 10 anni di consensi plebiscitari, a Sindaco di una maggioranza "pentacolora". La DC non ha riconosciuto questa maggioranza e ti ha sospeso per un anno. Qual è il tuo stato d'animo?

R.: Ritengo il provvedimento di sospensione adottato dal mio partito come un semplice atto formale che non può e non va ad intaccare minimamente quella che è la mia fede politica. Venticinque anni di attività politica nella Democrazia Cristiana non si possono cancellare facilmente, né qualcuno potrebbe mai disconoscerli.

La mia lunga militanza e la mia sempre viva fede politica mi hanno portato a compiere la scelta di diventare Sindaco dell'attuale maggioranza non come atto contro la Democrazia Cristiana ma come unica possibilità per dare una risposta efficiente ai bisogni e alle aspettative della comunità, obiettivo primario che ogni partito dovrebbe porsi.

La situazione verificatasi all'interno della DC di Pianella, nell'arco di cinque mesi dalle elezioni, più che rispondere alle indicazioni espresse dal popolo con il voto e alla volontà di dare un'Amministrazione al paese, si era ormai deteriorata nelle contese violente per soddisfare proprie ambizioni, dimenticando gli impegni presi durante la campagna elettorale e non considerando che una intera comunità era in attesa di avere un'Amministrazione.

Del resto credo che siano gli uomini che fanno i partiti e ne interpretano i programmi: il popolo, infine, attraverso il voto, giudica le loro scelte e le loro opere...

LUCIANI ARTURO

D.: Se le cose fossero andate diversamente oggi probabilmente saresti Assessore. Pensi che la DC di Cerratina abbia impostato la strategia più giusta? Hai qualche rammarico?

R.: Ringrazio vivamente l'amico Luigi di questa opportunità di potermi rivolgere ai tanti lettori di questo giornale, ormai entrato nella storia di Pianella.

Avrei molte cose da dire circa le ultime vicende politiche che mi hanno visto tra i protagonisti, ma credo che ormai tutti sono a conoscenza dei fatti accaduti, e prolungarmi in questa ulteriore analisi sarebbe a mio parere ormai inutile e noioso, sarà il futuro comunque ad individuare la ragione; ricordiamoci che il popolo è sovrano.

La DC di Cerratina il 29 ed il 30 maggio '88 ha avuto un buon successo, eleggendo ben 4 rappresentanti all'interno del gruppo consiliare, risultato ottenuto grazie al buon lavoro di gruppo e alla sincerità nella collaborazione.

In democrazia credo che sia inutile qualsiasi strategia se non si hanno i numeri per farlo, le nostre richieste rispecchiavano pienamente ciò che i numeri ci assegnavano.

Anche se si vuol parlare di strategia è giusto che ognuno agisca secondo le proprie opportunità, ma sempre entro i propri confini ed ideali.

Da tutto questo emerge un solo fatto, che la DC oggi siede all'opposizione con il 51% dei suffragi; è questo il mio unico rammarico.

PANZONE OTTAVIO

D.: Le frazioni di Cerratina e Castellana sono rappresentate nell'attuale maggioranza consiliare soprattutto dal PCI. Nell'ambito del tuo partito esiste un atteggiamento campanilistico nei confronti di Pianella Centro Urbano? E se esiste quali ritieni che ne siano le cause?

R.: La domanda è di quelle insidiose perché sembra avere una risposta scontata ed univoca. È un dato incontrovertibile che nell'esecutivo comunale non ci sono consiglieri eletti dalle frazioni, ma da ciò non si deve sempre, necessariamente e conseguenzialmente trarre la conclusione che esse non siano rappresentate perché gli interessi, i problemi e le istanze delle stesse sono disattesi. Dipende dal grado di equilibrio e di illuminismo degli amministratori, dalla presenza o meno in essi di germi o tentazioni campanilistiche, settari e di rivincita personale, politica e territoriale.

L'attuale maggioranza, nata da un accordo di uomini di "buona volontà" epperò alieni da queste infezioni che porterebbero conseguenze dannose per l'equilibrio amministrativo e, soprattutto, per gli interessi generali della comunità non dovrebbe soffrire queste contraddizioni. A distanza di qualche mese dalla formazione di questa coalizione, però, non mi sento di giurare sull'immunità, di parte dell'attuale maggioranza, da tale malattia, soprattutto alla luce di qualche comportamento amministrativo, di preclusioni di natura "politica" di giochi e scavalcamenti di natura personale.

Voglio, invero, ricordare a chi l'avesse "dimenticato" che l'attuale è una maggioranza che si regge con il voto determinante dei rappresentanti eletti dalle frazioni e nelle liste del P.C.I. Perciò chi pensasse di portare avanti una politica diversa da quella di programmazione degli interventi sul territorio, di individuazione delle priorità di ricentramento territoriale, non avrebbe il consenso politico del PCI impegnato a far capire, all'interno dell'amministrazione e fuori, che bisogna superare un angusto, parziale, errato e anacronistico modo di interpretare la gestione della cosa pubblica, causa di sprechi, di confusione e di attriti e che, sicuramente, non contribuisce a far avanzare economicamente, socialmente e culturalmente il Comune di Pianella.

Ritengo, in conclusione, che l'attuale amministrazione ha bisogno di una duplice presenza nell'esecutivo: di una politica rappresentata dal PCI e di una territoriale, dalle frazioni e ciò per avere maggiore forza, per rimuovere degli elementi di sospetto, per essere più equilibrata e rappresentativa, per avere una maggiore garanzia di stabilità e una prospettiva duratura.

POZZI ROMOLO

D.: Cosa c'è dentro l'angolo della politica pianellese? E tu cosa farai da "grande"?

R.: Io, a parere di molti e buon Dio che mi ha creato, sono già "grande". Purtroppo la mia "grandezza" a molti dà fastidio (vedi ultimo gesto insano...).

Naturalmente non sta a me stabilire quello che farò da "grande", anzi posso affermare con animo sereno che, almeno politica, a stabilirlo provvede ancora il popolo, fortunatamente. Perché se dipendesse da altri "giganti" (leggi "pupari") il mio destino sarebbe già segnato.

Per quanto attiene, invece, l'angolo, per me, che sono tecnico, dico che la questione va vista a seconda della posizione in cui pone l'osservatore. Pertanto pongono due soli casi: lo "spigolo" su cui uno si rompe la testa ed il "cantuccio" nel quale chi ritrova bastonato può rifugiarsi.

Penso che la politica attuale futura pianellese sia arrivata a questo punto: chi vivrà, vedrà, ma, senza scendere in polemiche una pagina storica è stata volta e auspico dal più profondo del cuore che tutti indistintamente adoperino per la tutela degli interessi legittimi dei cittadini e per la crescita sociale della comunità.

SPINOZZI DEO

D.: Qual è il tuo giudizio, da veterano dell'Amministrazione Comunale, sul metodo di lavoro della Giunta di cui fai parte? Quali differenze hai riscontrato con la precedente Giunta Municipale?

R.: Per quanto mi riguarda, grande differenza, tra il modo di gestire la cosa pubblica nella passata amministrazione a maggioranza democristiana e l'attuale, così definita "anomala", non le ho riscontrate.

Il motivo è molto semplice perché il modo di concepire la gestione della cosa pubblica che ho sempre cercato di attuare, sia in seno alla passata Giunta che in seno all'attuale, è stato sempre improntato all'interesse del territorio nella sua globalità ed a servizio dei cittadini, siano essi del centro urbano, delle frazioni delle zone rurali, e senza guardare il colore politico.

Certo che per poter realizzare questo modo di concepire la cosa pubblica nel precedente esecutivo era necessario un impegno costante e una grinta e delle prese di posizione che spesso sfociavano in lunghissime e laboriose discussioni, i cui risultati non sono stati quelli da me auspicati.

Nell'attuale esecutivo, anche se siamo all'inizio di un lungo cammino, ho potuto riscontrare nei componenti della giunta della maggioranza, un'affinità con il mio modo di concepire la funzione degli Amministratori.

SUPERMERCATO

CONAD

di GIANCARLO DI LORITO

"Sceglie bene e a te conviene per qualità e cortesia"

V.le Regina Margherita, 48
Tel. 972588
PIANELLA

CONAD

Stazione AGIP

Autoaccessori
Assistenza gomme
Autovetture e camion
Centro lubrificanti

FALONE PATRIZIO

Via S. Lucia, 68
Tel. 972517 PIANELLA

MUTANDO MUTANDO...

di Piero DI PENTIMA

Diventati improvvisamente esperti di meteorologia, sconcertati di fronte alla testardaggine di questo anticiclone fuoriposto e fuoristagione apprendiamo, dall'esimio longobardo Nobel Prof. Rubbia, che entro i prossimi trent'anni o poco più il clima della terra cambierà radicalmente a causa unica e ingiustificata dell'uomo (guarda un po'!).

Ora, premesso che Rubbia è un fisico e che le previsioni e le statistiche lasciano il tempo (bello, sic!) che trovano, un po' tutti abbiamo la sensazione che le stagioni abbiano perso la loro peculiarità, le loro caratteristiche "elementari". Certo, il clima ha subito infinite modificazioni nei millenni, ci sono dei cicli più o meno esatti (trends) che si ripetono e

tutto quello che si dice e prevede è soggetto ad errore ma, cari signori, questa volta non si scherza.

Viviamo, come attori protagonisti, uno dei più veloci e incontrollabili mutamenti climatici che siano mai avvenuti, grazie all'ingaggio pagatoci dal Presidente della Società "Benessere". L'annoso problema dell'equilibrio

sviluppo-ambiente si è incrinato a favore del primo fattore, lasciandoci inquinanti e inquinati.

Non sembra facile uscire da questo circolo vizioso: il mondo occidentale pensò, non molti anni fa, che la soluzione fosse spostare le strutture produttive dannose nei paesi sottosviluppati, una grande opera di civilizzazione tesa a creare nuovi posti di lavoro (sottopagato) e nuovo inquinamento; ben presto i conti non tornarono, mentre è tornato, sempre più pressante e importante, l'inquinamento.

Ma cosa significa questa benedetta parola? Tanto. Non solo rifiuti e sacchetti di plastica, come molti purtroppo ancora pensano: 1) Inquinamento è la costante emissione di anidride carbonica, solforosa, di gas propellenti che, pensate un po', anche se si fermassero domani tutte le strutture che emettono queste sostanze, continuerebbero ad avere il loro effetto devastante sul clima per diversi secoli;

2) Inquinamento è la massiccia deforestazione e l'uso indiscriminato delle risorse energetiche nel corso delle diverse trasformazioni;

3) Inquinamento è chiudere gli occhi di fronte al morboso rapporto fra mondo politico ed economico, un rapporto che esclude la salute dell'uomo e, di conseguenza, della terra;

4) Inquinamento è l'abnorme crescita della popolazione, ma questo è un problema troppo vasto per poterne discutere ora.

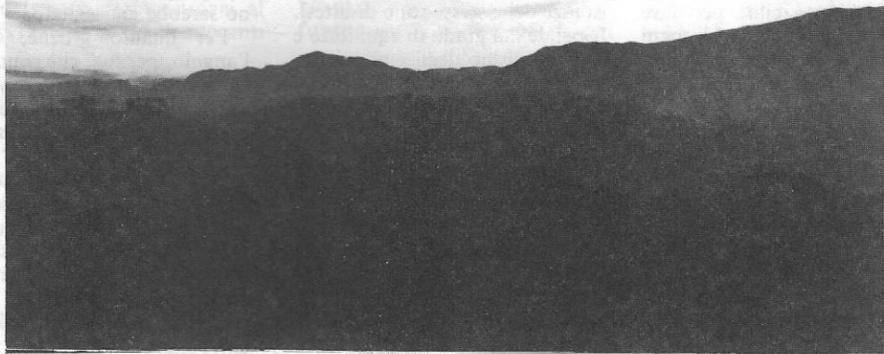
Neveca nello Sri Lanka, il sole splende su tutta l'Europa continentale, temperature glaciali attanagliano il Mid-West americano, avanza verso il sud il Sahara e iceberg delle dimensioni della Sicilia si staccano dalla costa antartica. Sono piccoli banali esempi di situazione atipiche, di stranezze che farebbero sorridere se il surriscaldamento non fosse ormai accertato scientificamente, se non esistesse il famoso buco dell'ozono, se i tumori tipici della

nostra civiltà non fossero aumentati in proporzione geometrica negli ultimi 40 anni.

Si cambia treno, amici. Carovane del deserto attraverseranno l'Europa, tutte le città costiere si troveranno con le cantine allagate, andremo in vacanza in Siberia e subiremo tutti i processi positivi e negativi di un cambiamento climatico radicale. Ci sarà da ridere o, più probabilmente, da piangere.

Viviamo un periodo meraviglioso della storia dell'uomo, in costante sviluppo e in costante pericolo. L'ambiente, di cui "abbiamo" bisogno, e l'uso bellico dell'energia nucleare sono i grandi nodi da sciogliere della nostra epoca, ne va dell'esistenza del genere umano e della grande madre terra. Le altre cose appaiono futili, diciamo stronzate.

Riflettiamoci su amici, sono cose vere: non aspettiamo di mettere la mascherina per capirlo, evitiamolo, altrimenti non ci si potrà nemmeno baciare.



"Viviamo un periodo meraviglioso della storia dell'uomo, in costante sviluppo e in costante pericolo..."

L'Italia della Grande musica

di Fabio MARINELLI

Rieccoci qua: mese di Febbraio. Anche quest'anno gli daremo l'ennesima prova d'appello, e lui, San Remo, menefreghista e imperterrito, continuerà a ripetere il miracolo "dell'Italietta" che non esiste, che da trentotto anni lascia tracce invisibili nella storia della canzone.

Questo zibaldone che tutti (certa stampa e media di "regime" in prima fila) definiscono e vogliono colorato e vivace (stile "notte degli Oscar", per intenderci) ma che poi così vitale non è, risulta essere invece un classico esempio di cattivo gusto. Di "cattivo gusto italiano".

Senza andare tanto per le lunghe e, dati alla mano, ci accorgiamo che sulla passerella di San Remo sfilano per 5 serate decine di "Big" (?) che nelle ipotesi più ottimistiche, all'indomani della manifestazione, venderanno (toccando il cielo con un dito se ci riusciranno) dalle trenta alle quarantamila copie. Personaggi, questi, che per quanto si affannino a trovare look mozzafiato e a mettere coccardine tricolori su accattivanti sederini, non avranno in ogni caso nessuna voce in capitolo nel mondo della vera canzone italiana: dove i Dalla, i Daniele, i De Gregori (tanto per fare qualche nome), riempiono decine e decine di stadi e palasport.

La vera tragedia di questo pacchiano avvenimento sta, però, nella diretta, mandata in onda (senza pietà) in eurovisione. Questo nostro festival, così, se ne va tranquillamente e impunemente in giro nell'etere a mostrare al mondo che la musica italiana,

quella D.O.C., è solo quella del Teatro Ariston. Poi abbiamo persino il coraggio di lamentarci perché la nostra musica non riesce a vendere all'estero. Incredibile!

Per fortuna, però, c'è anche qualcuno che lavora diversamente ed allora lasciatemi dire che è bellissimo trovare a Parigi, su quelle T-Shirt con stampati i nomi dei personaggi internazionali più amati, un "Paolo Conte", per esempio.

Sì, Paolo Conte. Il cantante delle "vibrations". Quel signore che di professione fa l'avvocato ad Asti e che riempie le canzoni di mille nevrosi, di donne dagli "occhi da lupa" che entrano ed escono velocissime dalla vita degli uomini, di amori bui, di storie dell'Italia che fu, o meglio che è; di stanze d'albergo e di cipria e di sapori forti, di odori di vernice, di caucciù.

La sua musica ti coglie di sorpresa mentre sei girato di spalle e ti arriva dritta, sparata nel cuore. È una musica ruvida, da "prodotto grezzo", naturale, per niente raffinato o ulteriormente filtrato e sofisticato.

È il ritorno all'integrale (un po' come per il pane e per la pasta), con quella voce da animale ferito; ed è uno stupendo monello pestifero quando racconta di Bartali, dell'Italia impolverata e in festa lungo i paracarri e dei "Francesi che si incazzano".

La sua musica è desolata, senza enfasi, e nasce dal profondo, insieme al jazz nel suo "Mokambo bar", e sa di ronzi di ventilatori, di fumo, di curaÇao e di

personaggi alla "Casablanca".

Durante una sua performance, sembrerebbe che stia lì tutto il tempo a far correre le dita sul piano, a sudare e a cantare egotisticamente solo per sé, e pare davvero solo una coincidenza, un caso, che la platea de l'Olympia di Parigi sia d'accordo e si alzi in piedi ad osannarlo (così come è accaduto anche il gennaio scorso per il concerto di Amsterdam).

Lasciatevi prendere per mano dalla sua voce "sporca", sgraziata, spigolosa e "cartavetrosa" e dagli irresistibili e godibilissimi arrangiamenti che ammiccano ora al Blues, ora alla più facile canzonetta, e fatevi condurre giù, in profondità, tra le pieghe della sua "Azzurro" (è quella con cui Celentano ha fatto i quattrini) o di "Onda su onda", o ancora di "Gelato al limone", per citare le più conosciute.

Abbandonatevi pure, ma fatele ad occhi aperti, altrimenti non vi accorgete della sua fascinoso vena satirica che si mischia ai grugniti, al ringhio gutturale; non noterete i fiati, i violini, il pianoforte fondersi in un tutt'uno volutamente disarmonico, anzi, elettrico e nervoso, e non vi gusterete neanche la zampata del vecchio leone che vince, mai domo, e che travolge con la sua musica piena zeppa di poesia dei quartieri bassi che dilaga e ci sommerge fino a soffocarci.

Un disco, il suo, da ascoltare con devozione, "per dimenticare un attimo video e video clips; new wave e heavy metal; electric funk e dark sound. Prima che la musica diventasse abulia".



Dove sono finiti gli alberi di P.zza A. Diaz (la piazzetta dei "polli")?

Prevenzione è salute

Itinerario ragionato alla scoperta delle basi biologiche dell'alimentazione per conoscere la composizione chimica dei cibi.

di Enrico CANTELMINI

Capitolo 1° IL CALCIO: Considerazioni basilari.

Dalla nascita fino alla morte una struttura ossea sana è molto importante. A parte il fatto che le ossa sostengono tutto il corpo, esse contengono il midollo, dal quale hanno origine i globuli del sangue.

Il buon funzionamento dei nervi, dei muscoli e dei vari organi dipende in gran parte dalla salute della struttura ossea: quando c'è qualcosa in essa che non funziona ne risente tutto l'organismo.

Attraverso i denti che non sono in buono stato possono seguire altre complicazioni (es. la congiuntivite), e per la loro salute il calcio è importantissimo.

Anche il sangue contiene calcio, favorendone la coagulazione. I nervi ed i muscoli ne hanno un bisogno estremo: la mancanza di calcio può provocare crampi. Molte persone che soffrono di

crampi ai piedi e alle gambe riceveranno un immediato sollievo non appena cominceranno a consumare ed assorbire una certa quantità di calcio.

Anche il cuore è un muscolo, ed il calcio ne regola il ritmo del battito. Le soluzioni di laboratorio adoperate per tenere in vita un cuore fuori dal corpo sono a base di calcio. Addirittura nell'intossicazione da piombo esso ne favorisce l'eliminazione, favorendo le condizioni del paziente.

Il Calcio è presente in ogni cellula dell'organismo. Ciò significa che è necessario per il buon funzionamento di tutti gli organi.

Gli scienziati che svolgono ricerche sul cancro, sanno che in qualche modo il segreto del cancro è racchiuso nelle cellule, dato che esso non è altro che un gruppo di cellule che non cresce normalmente, ma si sviluppa in modo irregolare ed incontrollato.

Qualsiasi sostanza capace di liberare il Calcio dalle cellule ne

provoca al tempo stesso la scissione. Potrebbe darsi allora, che una carenza di calcio nell'organismo sarebbe almeno in parte responsabile dell'insorgenza del cancro.

Come ho già detto il calcio è importantissimo per tante funzioni, e questi interventi "brevis" sono considerazioni meno che basilari.

L'argomento richiede spazio ed io come altri non ne ho abbastanza per poterlo approfondire sufficientemente. In questo modo il "lettore" ha un impatto poco stimolante e non sarà poi interessato ad approfondirlo. Tutto questo mi allontana dallo scopo che è appunto destare curiosità tradotta poi in interesse.

In effetti nessuna persona mi ha chiesto informazioni a proposito e noto - senza sorpresa - questi libri nella stessa posizione, disgustosamente impolverati... Chiedo a "voi lettori" più spazio per questi argomenti di importanza non trascurabile.

AGRI VERDE

di Pirocco Bruno
Prodotti
per l'agricoltura
Fraz. Castellana, 4
Tel. 085/9771059
PIANELLA (Pescara)

CA.DI.BA. Costruzioni s.r.l.

Amministratore unico
di Battista Vincenzo
Via S. Lucia, 15 PIANELLA
Tel. (085) 971548

IMPRESA di MECCANIZZAZIONE di Pirocco Giuseppe

"Ogni tipo di lavoro in agricoltura, dallo scasso alla trebbiatura
Fraz. Castellana
Tel. 085/9771789
PIANELLA (Pescara)

Supermercato P.R. Scudo VEGE'

di Pietrolungo Riccardo
Via S. Lucia, 39
Tel. 085/971396
PIANELLA (PE)

CIRCOLO BOCCIOFILO E RICREATIVO

C.da Fornace
Tel. 085/972682
PIANELLA (PE)

SAI

Nuova Agenzia in Pianella
P.zza Garibaldi
Tel. 972627

Natale '88: la stella cometa è passata su Pianella...

...e si è posata su 27 presepi allestiti in ogni zona del nostro paese. Già in molti sono



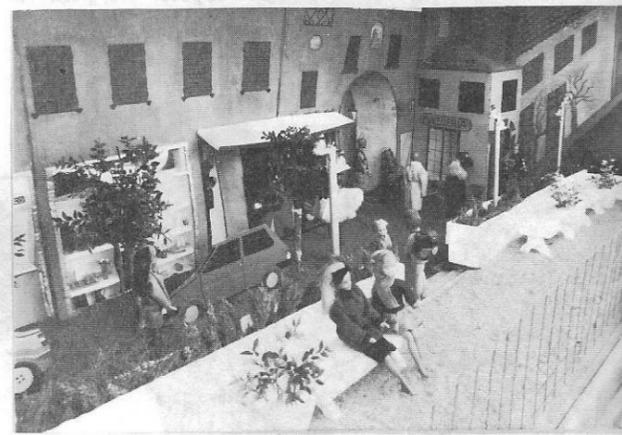
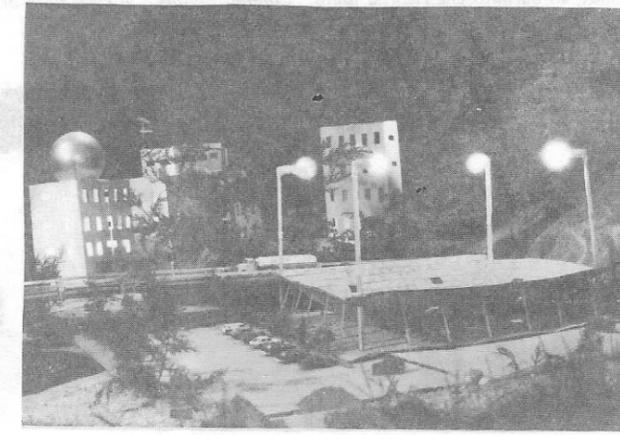
venuti da ogni luogo a visitarli, ma tantissimi potranno venire nei prossimi anni. A tutti



offriremo il frutto del nostro lavoro, il segno della nostra ospitalità. Non è stato possibile



riportarli tutti su questa pagina ma già queste immagini testimoniano quanto fossero tutti



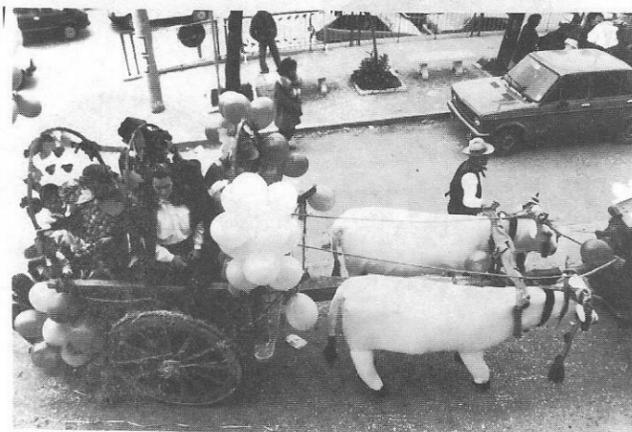
interessanti per la diversità delle tecniche e per l'accuratezza della realizzazione. Forse non è esagerato parlare di autentica "arte popolare".

CARNEVALE "INSIEME" ...FUNZIONA!

Testi di Luigi FERRETTI



Arrivo trafelato a Pianella. Ho un'appuntamento con P. Matteo Palumbo per un'intervista. Forse sono in ritardo. "Scusi - chiedo al primo che capita - sa che ore sono?". "Perchè, lei non sa vederlo da solo?...". mi risponde quello, scanzonato... "Già, vedo, vedo..." e penso di essere capitato in un paese un po' strano.



Un signore conduce un carro di buoi trainati da un trattore... Sbigottito chiedo: "Perchè trainate i buoi con il trattore? Non vi sembra un controsenso?". "Per niente. - risponde lui, gagliardo - Noi siamo coltivatori diretti e conserviamo le tradizioni..."



"Scusate, avete visto P. Matteo?" chiedo a questo branco di selvaggi. "Sì, - risponde il capo - abbiamo finito di mangiarlo proprio cinque minuti fa!". Comincio a preoccuparmi. Dove sarò mai finito?



"Senta, signore, sto cercando il parroco di questo paese...". "Come ha detto?" chiede avvicinandosi alla ringhiera. "Il parroco!" grido per farmi sentire. "Complimenti, signore!" - esulta saltellando - Lei ha indovinato il 14 verticale! Evviva!" "Dio mio, - penso fra me e me - se questi sono i parrochiani, figuriamoci il parroco..."



Chiediamo a questi scolari: "Ragazzi sapete dove posso trovare P. Matteo?". E loro, in coro: "Ci dispiace, signor maestro, oggi non abbiamo studiato e non sappiamo rispondere..." e si sbellicano dal ridere.



Questi sono ecologisti. Mi avvicino nella speranza che siano più seri e che sappiano darmi l'indicazione che cerco, ma un "pernacchione ecologico" pestilenziale mi costringe ad allontanarmi in fretta.



"Ehi, cocco..." - mi sento chiamare ad un tratto dall'alto di un palco intitolato L. "Moulin Rouge" - vuoi venire a ballare un charleston?" mi chiede ammiccante un'ambigua "coscialunga" con la barba fatta da poco. "No, grazie. Sono impegnato, ho un appuntamento..."



Già, l'appuntamento... Ma dove lo trovo questo benedetto prete? Proviamo da questi. "Tutti Dei per un giorno": forse ne sapranno qualcosa. "Ci dispiace, figliolo, non ne sappiamo niente. Noi siamo di un'altra..." "parrocchia" risponde un barbuto che ricorda tanto "Capitan Findus", il cacciatore di tonni...



"E lei sa niente di dove posso trovare P. Matteo?" chiedo all'autista di questa camionetta "salvagente". Risponde lui: "Io non so niente, ma provi a chiedere a quei signori che bevono vino. Proprio a quello che sta riempiendo il bicchiere... Oppure telefoni a questo numero..."



"Mi scusi, signore, lei sa niente..." "No! - m'interrompe di scatto - Io non so niente, non c'ero e se c'ero non ho visto niente. È chiaro?!" "Va bene, va bene..." Ammutolisco e mi allontano. "Se bevono in continuazione portandosi appresso addirittura la botte - penso allibito - questi prima o poi finiranno per creare problemi di ordine pubblico..."



Ma per fortuna ci sono i militi dell'Arma. La situazione è dunque sotto controllo. Ma io, intanto, non ho trovato nemmeno un cane disposto a dirmi dove sia P. Matteo...



Nemmeno un cane forse no... Eccone uno: "Ma chi guardi? Perchè guaisci? Vuoi farmi capire qualcosa? Hai visto P. Matteo?... Ma che bravo, è proprio vero...Eccolo qui, è proprio lui! Dev'essere una specie di S. Francesco se pure gli animali lo riconoscono..."



"Salve, P. Matteo! Sono il giornalista de "L'Officina" che le aveva chiesto l'appuntamento per l'intervista, si ricorda?...". Niente, nemmeno un cenno... "Dai, P. Matteo, non faccia finta di niente...Le prometto che non scriverò niente di tutto questo sul giornale. Comunque, mi lasci dire, i suoi parrochiani saranno un pò matti ma sono anche molto, molto simpatici."



A TAGLIO TERMICO
DEL BIONDO s.n.c.
 Serramenti in alluminio
 Via A. Moro 53 Pianella
 Tel. (085) 971361



A TAGLIO TERMICO
DEL BIONDO s.n.c.
 Serramenti in alluminio
 Via A. Moro 53 Pianella
 Tel. (085) 971361

l'angolo dell'Asino

antologia satirico-umoristica

AVVISO

Questa pagina è aperta al contributo di tutti. Chiunque volesse pubblicare una vignetta o una inserzione satirico-umoristica può recapitarla presso la Direzione del Giornale depositando le generalità in caso di adozione dello pseudonimo. Eventuali e inauspiccate controversie, sulle quali la Direzione del giornale declina ogni responsabilità, saranno definite in contenzioso diretto fra le par-

ti.
 La capacità di ridere di sé stessi è un segno di maturità per l'uomo e di civiltà per un popolo. Per chi produce la satira è doveroso non sconfinare mai nell'offesa e per chi la riceve è importante, appunto, saperne ridere.
 È evidente, comunque, che chi volesse sottrarsi alla benevola considerazione di un "calcio" dell'Asino, non ha che da comunicarlo.

CARTA VETRATA

di Control®

Devo confessarvi che c'è sempre un pizzico d'apprensione che mi assale per l'uscita di ogni nuovo numero de "L'Officina". Ciò deriva dal timore di non avere del materiale valido e degno di nota, che non sia magari attuale o sufficientemente piccante da essere inserito nella rubrica "Carta Vetrata".

Tuttavia, questo incredibile paese (che non finirà mai di stupirmi) mi permette ogni volta di pescare dal suo variegato panorama "faunistico" esemplari capaci di destare sempre maggiore illa-

Nell'immediato dopoguerra, l'Avv. Ovidio Ciarrapico, il farmacista Dr. Celestino Cipollone, il Dr. Salvatore Galeota, il Dr. Ettore Delfino ed altri illustri concittadini, davano vita, a Pianella, ad un sodalizio che avrebbe gettato le basi per la nascita del "Circolo di Conversazione".

Passato attraverso varie vicissitudini (che sarebbe inutile e forse noioso narrare in tale contesto) il Circolo di Conversazione si trova oggi a vivere una fase cruciale e importantissima per la sua esistenza, protesa al rinnovamento senza disattendere, allo stesso tempo, le sane finalità del suo statuto.

C'è stata, infatti, una fresca e salutare ventata di autentico rinnovamento. No, non si tratta della perestrojka citata nel N. 5 de "L'Officina" dall'allora Presidente Bruno Di Leonardo ma, questa volta, di una vera e propria "remmunnate".

È stato come aprire le finestre per fare uscire l'aria viziata e irrespirabile degli ultimi anni: si sono sbattuti per benino i tappeti, si è tolta la polvere, si sono lucidate le maniglie e si è data una vigorosa ripulita ai vetri per una migliore trasparenza (eh, eh, eh).

Il fatto che l'improvvisa entrata di aria pulita coincida, poi, con l'uscita di scena di "notabili" quali il Sig. Sergio Di Leonardo, il Sig. Bruno Di Leonardo, il Sig. Valerio Ferrara, il Sig. Enzo Coccia, etc. etc., deve essere "sicuramente" un puro caso.

I "trombati" dell'anno, infatti, sconfitti prima in Comune e poi alle elezioni del Consiglio Direttivo del Circolo di Conversazione, convinti assertori dello slogan "Come vincere nella vita sen-

za un po' di Arrogance?...", stanno approntando in fretta e furia un nuovo "Circolo" a loro uso e consumo. È come quando, da bambini, il più viziato e con più soldi in tasca, vista l'impossibilità di fare il capitano, di tirare sempre lui i rigori, di comandare ad ogni costo, andava via in preda ad una crisi isterica, si comperava un bel pallone tutto per sé e cercava (invano) di coinvolgere altri bambini più sottomessi dei precedenti.

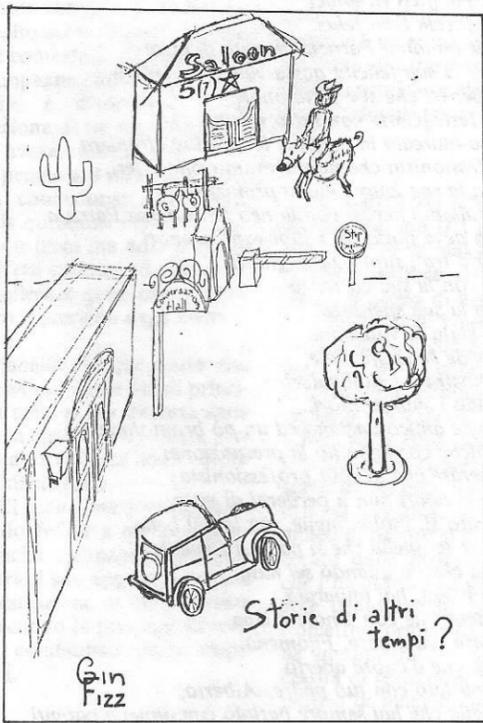
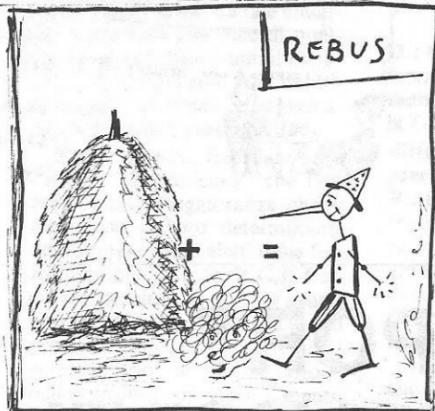
Infatti questi "quattrogatti", fondatori del nuovo rinomato sodalizio "cinque stelle" coinvolgerebbero (per far numero) i soliti ed inevitabili portatori d'acqua, attendenti, tirapiedi e tutti gli altri "invertibrati" e impauriti pianellesi, privi di una qualsiasi personalità o capacità di esprimere opinioni autonome.

I protagonisti di questo ennesimo penoso avvenimento di malcostume sono gli stessi che, appena qualche mese fa, andavano reclutando a destra e a manca, senza sosta, nuovi soci per il bene (dicevano loro) del Circolo di Conversazione. È incredibile come con il perdere delle cariche importanti all'interno del Consiglio, si perda anche "l'amore" per l'antico sodalizio (eh, eh, eh) e si vada a creare una sorta di pseudo - "loggetta" massonica dal grossolano nome che ricorda, tra l'altro, un non eccelso circuito televisivo privato che trasmette filmetti porno dalla mezzanotte in poi.

Sappiamo tutti che Pianella ha ben altri problemi a cui dare soluzione, tuttavia appare lo stesso evidente in questi nostri impavidi e facoltosi concittadini l'incarnazione del "segno del comando". Hanno questo piccolo vizio, che possiamo farci...

Assodato questo, io esorterei questi "innocenti" bambinoni a proseguire per la loro strada sperando in ogni modo che non debbano rammaricarsi del fatto che ogni volta che vorranno baloccarsi a fare i padroni dovranno comprarselo "il giocattolo" e magari sudare sette camice per trovare qualcuno disposto a giocare con loro.

CONTROL® (Stimolante)
 P.S. Auguro al
 "decontaminato" Circolo di
 Conversazione buona fortuna.



CITROËN
AUTOEPI
 Pescara - Chieti

Giansante
 CONCESSIONARIA FIAT
 di Giansante & F. s.a.s.
 CHIETI SCALO
 V.le B. Croce 538
 Tel. 52256-52176-587258
 Prod. di Zona:
 Sig. D'Amico Giuseppe

IDROTERM
S.N.C.
 di Spinozzi & C.
 Impianti idrotermici
 Materiali per
 Gas - Metano
 Rubinetteria
 Accessori bagno
 Uff. Esp.: P.zza Garibaldi
 PIANELLA (Pescara)

CASABIANCA HOTEL
PIANELLA
 RISTORANTE
 Attrezzato per:
 Banchetti nuziali - Comunioni
 Cresime - Battesimi - Congressi
 Riunioni d'affari
 Specialità pesce a richiesta
 di Remo F.lli Gabriele
 Via S. Lucia 106
 Tel. 972172-3
 PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA
PUCA e FORTUNA
 BANCO DI RISCONTRO
 Verniciatura
 TINTA OK RM
 Via S. Nicola, 12
 PIANELLA

GIAMPIETRO PIERALDO
 C.da Fonte S. Lucia, 3
 Tel. 971236 - PIANELLA
 Officina Fabbro Meccanico
 Riparazione attrezzi agricoli
 Assistenza accumulatori

QUANDO I VIGILI AVEVANO LA CODA

di Enzo FRATINI

Quando in questo paese i Vigili Urbani avevano la coda ed andavano a letto in divisa per essere pronti ad ogni evenienza, non erano di moda presepi e ritiri spirituali e i cittadini erano più cristiani che demoni, allora come oggi, mai soddisfatti dell'agire del vigile, se ne criticava l'operato, definendolo "fannullone".

Ora per l'effetto della "legge-quadro" sull'ordinamento della Polizia Urbana, la coda si è atrofizzata ed il Vigile va a letto in pigiama.

agli attuali Vigili di non far niente, mentre quelli di una volta, "quelli... si che facevano". Ma allora il Vigile Factotum-Fannullone di una volta avrebbe oggi diritto a delle scuse? Perché gli amministratori non dicono chiaramente cosa vorrebbero che i Vigili facessero? Forse lo vorrebbero ancora ad "usa e getta" allo scopo di ricevere consensi da parte dei cittadini?

NO! L'Amministratore non può ignorare l'esistenza della "legge-quadro" che, pur con molte contraddizioni, ha dato alla categoria una nuova immagine funzionale, riferita ad una maggiore dignità e professionalità.

Non è corretto suscitare il dubbio al cittadino che se le cose non funzionano è perché i Vigili non

vogliono fare più niente; sarebbe più corretto spiegare loro che molte delle mansioni un tempo svolte dai Vigili ora sono di competenza di altri uffici. Ciò eviterebbe diverbi dannosi per l'immagine professionale del Vigile che al cittadino deve ispirare fiducia e tranquillità.

Si spera che quanto sopra esposto venga preso nella giusta considerazione da chi di dovere, perché per essere in sintonia con i programmi amministrativi è necessaria la serenità, condizione ottimale per evitare eventuali contagi, dal morbo di "Catalano" che attacca soprattutto gli Enti Pubblici: "È meglio faticare poco e vivere bene che ammazzarsi di lavoro e stare peggio".

PIANELLA, UN PAESE POVERO...DI SPORT

di Gaetano D'INCECCO

non ha una scuola, dove dovrebbe confluire la maggior parte dei ragazzi, visto che è lo sport più seguito, ma è costretta a prendere atleti non del luogo con notevoli costi.

Spesso i ragazzi che presentano vari paramorfismi, tipici dell'età adolescenziale, debbono trovare in altri paesi limitrofi la soluzione del loro problema.

Ormai le attività che occupano i nostri concittadini non sono più faticose, non comportano impegno fisico e perciò abbiamo una decadenza delle condizioni fisicomotorie. Per questo i cittadini per scelta propria vogliono fare movimento. Basta andare in giro il sabato e la domenica per vedere

persone che in tuta si muovono, corrono, giocano, saltano.

Proprio perché si fa molto footing, molto movimento, noi dobbiamo cercare di assecondare questa volontà dello sport per tutti, anche migliorando le nostre attrezzature. L'azione dell'amministrazione comunale è allora quella di far fare sport di base e perciò dare strumenti e strutture che possano permettere questo livello di pratica sportiva.

Questo discorso non vuole assolutamente diminuire l'importanza dell'agonismo che, anzi, serve da stimolo per promuovere l'interesse e l'entusiasmo per lo sport: quando viene fuori il campione tanti si muovono quasi ad imitarlo.

Mi piace ripensare ai primi corsi di aggiornamento in Educazione Fisica del 1975 come ad una esperienza ormai lontana nel tempo, ma vicina nel ricordo e sempre presente sul piano affettivo. La ritengo molto positiva e irripetibile sul piano professionale. Sarà stata la novità, sarà stato il clima da "college", sarà stata la bellezza degli impianti dell'Acquacetosa, fatto sta che eravamo come terreno vergine su cui seminare.

I temi discussi in quel periodo sono gli stessi di oggi:

- Sport come formazione della personalità;
- Sport come fattore di salute;
- Sport come prevenzione della tossicodipendenza;
- Sport per tutti e come parte integrante di fenomeni culturali.

Questo ultimo tema è quello che mi ha sempre maggiormente interessato in quanto accentra una problematica molto più ampia: se lo sport deve essere per tutti è compito dello Stato, delle Regioni, delle Province e del Comune garantire al cittadino una adeguata attività motoria.

Ma questo a Pianella non succede: l'amministrazione comunale non riconosce il ruolo dello sport nella realtà socio-culturale del paese. Ormai sono parecchi anni che vivo in questa ospitale cittadina ma non c'è mai stata una seria presa di coscienza del valore sociale dello sport per tutti.

Pianella potrebbe avere impianti sufficienti per garantire una attività psico-motoria nel modo più razionale, ma le due "palestre" (si fa per dire) esistenti sono lasciate andare in abbandono. La squadra di pallacanestro è costretta a giocare il proprio campionato di promozione a Cebagatti. La squadra di calcio



"Assessore, non appendere lo sport al chiodo..."

A Patrizia Pacifico per la sua laurea

di Pasquale Mimì CIPRIANI

Datosi che Pianella ha voluto annoverarmi fra i cittadini migliori col riconoscimento del ROSONE D'ARGENTO ed io ho promesso tramite il periodico "L'OFFICINA" che avrei voluto ripagare i miei concittadini col mio PLURIOPERATO a beneficio della comunità, cerco, all'occasione di risaltare specialmente i compaesani migliori, e, con la modesta musica fatta in casa (tra virgolette), e, con le solite frasi rimaste, che non hanno niente a che fare con la poesia.

Pertanto chiedo venia se mi permetto chiedervi qualche minuto d'attenzione, per farvi ascoltare quella che dovrebbe essere una poesia fatta ad uopo per Patrizia. Grazie.

In questa giornata di festa noi de' l'orchestra, salutiamo i Pacifico ed amici. Che il 1989 faccia tutti felici.

Complimentando a Patrizia la meta di lavoro presto anche la sua felicità possa valere un tesoro. Siamo qui per lei che si è fatta onore e vogliamo festeggiarla con tutto il cuore.

È una neo-laureata in lingue e letteratura straniera tipo di professionista che non avevamo sino a ieri. Per Pianella la sua laurea è una primizia e ci congratuliamo perciò con la neo Dottorressa Patrizia e Pianella deve parlarla tra i suoi vanti e onori e considerarla tra i suoi figli migliori.

Finalmente con la sua costanza ha coronato la sua speranza.

Ottima è stata la votazione con sua grande soddisfazione. Essa ha dimostrato i suoi valori ben ripagando i suoi genitori.

Ed io, come amico anziano ed un pò brontolone di darle qualche consiglio ho la presunzione: io voglio sperare che tu, pur professionista certe norme e valori non li perderai di vista, hai imparato sì, molte lingue, ma la più bella dev'essere per te quella che si parla a Pianella, quella lingua che da quando sei nata qui, nel tuo paese, hai imparata.

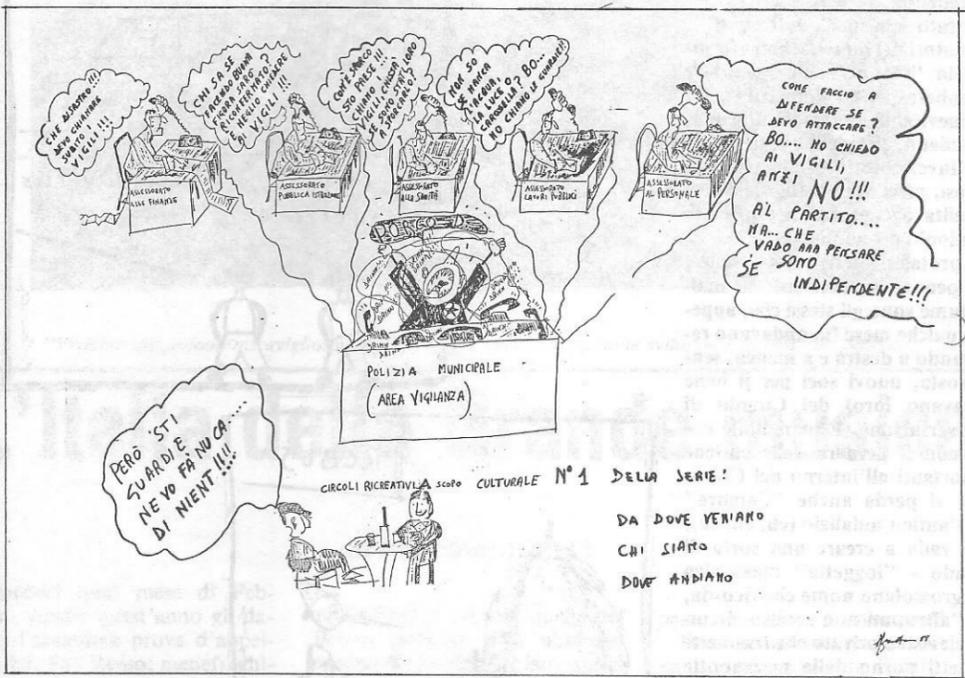
Quella lingua che con amore e lena ti ha insegnata tua madre, Filomena, quella lingua che a cuore aperto hai sempre parlato con tuo padre, Alberto, quella lingua che hai sempre parlato con amici e parenti esprimendo i tuoi nobili sentimenti.

Hai voluto imparare il tedesco, l'inglese, il francese e va bene! Ma la lingua che ti viene dal cuore dev'essere lu pianellese!

Detto ciò cosa mi resta? Ad esaltazione di questa gioiosa festa? Che la befana si ricordi anche dei grandi con prosperità e salute a tutti quanti, ricordando che quest'ultima non si può comprare è sola cosa da salvaguardare, perciò attenzione anche a questo vinello rosso che al ritorno non ci guidi in qualche fosso...

Pertanto inneggiamo al Dottor Patrizia con battimani, saluto tutti e mi firmo l'amico

Mimì Cipriani



SPORT E JOVANOTTI

di Piero DI PENTIMA

Florida e sempre più arroganti cespugli di capelli bianchi stanno prendendo il posto di quella che una volta fu meravigliosa e selvaggia selva, le prime rughe irradiano il viso rendendolo più interessante e "vissuto": sono questi i primi tangibili segni del decadimento fisico che ci accompagnano dolcemente verso l'inevitabile epilogo. Ma non sono solo eventi fisici a renderti vecchio e saggio. È la costante perdita di contatto con la realtà giovanile, il sentir meno quell'entusiasmo, quella voglia, quella passione nel fare e nel pensare che ti fanno infine credere di essere "maturo". Ma c'è chi non ha mai mostrato nessuna peculiarità giovanile, specialmente nel nostro piccolo paese, ragazzi e ragazze disinteressati, qualunquisti, infatuati di mediocri rockettari e stupidi miti, inebetiti dai play clubs o quanto peggio, dalla droga "leggera". Ma non tutti sono così, spero. Ma lo sport v'interessa?

Con questa nuova amministrazione che, fosse solo per la volontà di dimostrare di essere migliore delle precedenti, cercherà di essere più disponibile e lungimirante, si creano le basi per una grande occasione. Un sogno, un grande desiderio, mi tormenta l'anima da numerosi anni: la creazione di un centro sportivo polifunzionale, dotato almeno della irrinunciabile piscina e di un campo da tennis e da pallacanestro, con le attigue strutture sanitarie atte alla prevenzione delle tipiche malattie che prendono piede durante la crescita (quali banalmente la

scoliosi e la carie), una installazione dove veder crescere nella maniera giusta, in pieno equilibrio psico-fisico, le nuove generazioni. Non mi sembra di chiedere la luna, con tanta volontà e "pressione" sono cose ottenibili, disponibili. Siamo noi, siete voi ragazzi, a dover richiedere quelle cose che, in un paese civile, sono oggetto di ordinaria amministrazione.

Ma oggi, cosa possiamo fare oggi? Innanzitutto recuperare e ristrutturare le poche infrastrutture già esistenti: esistono due campi da tennis che potrebbero facilmente essere rimessi a posto, con la comune collaborazione dei proprietari, del delegato allo sport e di giovani volenterosi che vogliono costituirsi in cooperativa per la semplice gestione dei campi; un campo di pallacanestro inagibile, degno di Beirut, che costringe ad innumerevoli sacrifici i poveri ragazzi della società di basket ma che, con la medesima volontà di cui sopra è possibile recuperare; un campo di calcio che insieme a quello di Cerratina, sarebbe meglio destinare alla coltivazione della soia ma che, sempre con la stessa infallibile ricetta, potrebbe rendersi ancora molto utile (a proposito, auguri alla mia vecchia squadra). Siamo noi ragazzi a dover sbraitare per queste cose, fatemi sentire la vostra voce, prendiamo insieme qualche iniziativa... non deludete Jovanotti e Jovanotte, fate qualcosa, altrimenti mi scoraggio e mi riprendo la piscina... ciao!



I campi da tennis abbandonati



P.zza Garibaldi ai pedoni o alle automobili? Proposta: Parcheggio con disco orario limitato a un'ora fino alle ore 20. Isola pedonale dalle ore 20 in poi. Isola pedonale tutti i giorni festivi.

A TUTTO SPORT

Tre società di calcio per 6 squadre. Buone posizioni in classifica. Le squadre della S.S. Pianella al primo posto nei rispettivi campionati. Una società di pallacanestro con 50 allievi. È ora di dare strutture efficienti.

di Stefano PULCINELLA

Torniamo ad occuparci di sport e, in primo luogo, di calcio che sta regalando non poche soddisfazioni a Pianella, Cerratina e castellana. Proprio quest'ultima è in bella evidenza nel suo girone di 3ª Categoria; in seconda posizione spera, nel prosieguo del campionato, di arrivare in vetta per raggiungere la promozione e quindi i vicini del Vis Cerratina che, nel frattempo, navigano in acque tranquille nel girone D. Ma questa società aspira a ben altro nel settore giovanile dove il lavoro svolto da Di Sante e Di Nicolantonio comincia a dare i suoi frutti in termini di risultati. Negli Allievi provinciali la Vis è seconda solo al Loreto e si avvia a superare il turno per le finali provinciali, grazie alle prestazioni dei suoi giovani, in particolare a Luciani, Guzzo, Pace e Nobilio. Iniziato da poco il campionato Giovanissimi nel quale Cerratina e Pianella tenderanno di primeggiare.

Nel campionato maggiore delle giovanili, la under 18, la Vis si di-

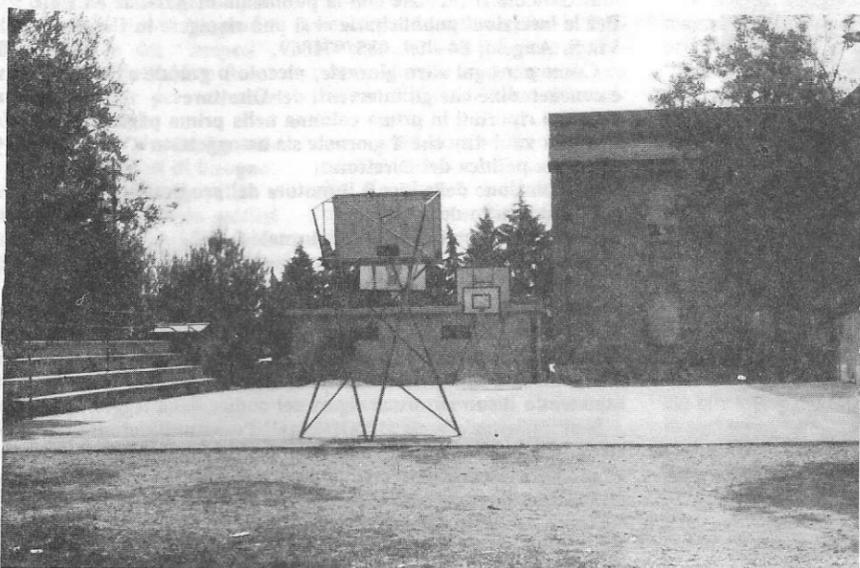
fende bene nel mezzo di una graduatoria che vede al suo vertice il Pianella con buone ambizioni di mantenere il primato fino al termine. Proprio qualche elemento già citato su questo giornale ha finalmente esordito nella prima squadra con ottimi risultati, dimostrando così che anche i Pianellesi possono contribuire a far viaggiare la squadra verso la promozione. Speriamo si continui su queste note e che ci sia più Pianella nel Pianella 89/90 nella serie superiore che, ad onor del vero, appare molto vicina, visto anche il distacco inflitto alla seconda in classifica: 7 punti.

Forse non tutti sanno (fra questi gli amministratori) che a Pianella si gioca anche a pallacanestro che, purtroppo non viaggia nelle migliori condizioni. Uscita infatti sconfitta dall'ultimo incontro "casalingo" (a Cepagatti), affondata da un certo Stefano Tortoreto che sembrava, ad inizio stagione, dovesse difendere i colori del nostro paese ma

che ha poi preferito altri lidi. La posizione in classifica non è delle più felici ma questo campionato deve essere considerato come un periodo di formazione dei più giovani, visto che pensare alla classifica sarebbe quantomai ridicolo. Il mirino è puntato sui campionati giovanili che hanno visto spesso Pianella comportarsi in modo egregio e sfornare atleti inviati a fare esperienza in società di livello tecnico superiore. A questo punto non resta che sperare che l'amministrazione comunale si sensibilizzi e dia un campo "omologabile" in luogo dei tre quantomai inutili ai fini agonistici esistenti tutt'ora, anche perché non c'è bisogno di essere campanilisti per non restare un pò con il naso arricciato nel dover giocare le partite cosiddette in casa nel campo della vicina Cepagatti che, in passato, fu luogo di memorabili incontri (o meglio "scontri") che avevano il gusto dei derby più blasonati. Meditate gente, meditate.



Una fase dell'incontro di calcio: Castellana-Brittoli



Il campo inutilizzabile di pallacanestro

UNA PARTITA A BOCCE?

Il campione del mondo Dante D'Alessandro ha giocato sui campi del Circolo Bocciofilo "La Pianellese". Una Società attivissima e piena di entusiasmo. Una lotteria per potenziare il Circolo.

di Dino DI BERARDINO

L'Associazione Bocciofila Pianellese ha rinnovato recentemente il proprio Consiglio Direttivo che è risultato così composto: Pietro Di Girolamo (Presidente), Gianni Pierdomenico (Vice-Presidente), il sottoscritto è stato eletto Segretario, Elio Di Zio (Tesoriere e Presidente Onorario), Mario Romano (Direttore Tecnico), Dino Ferrone (Resp. Settore Giovanile), Anselmo Appignani (Resp. Arbitri), Enzo Iannicari (Segretario Organizzativo), Dino Filippone (Pubbliche Relazioni), Mario D'Addario, Gabriele Granchelli e Alfio D'Urbano (Revisori dei Conti), Sisto De Julii e Alfonso Filippone (Rev. Supplenti), Renato Aramini, Antonio Fiore e Remo Coletti (Probitiviri).

L'Associazione conta più di 50

iscritti. Gli scopi principali che si prefigge, escludendo ogni fine di lucro, sono la promozione delle bocce soprattutto fra i giovani, l'organizzazione di gare sociali a scopo ricreativo, e di gare a livello provinciale, regionale e nazionale per far conoscere il più possibile il nome di Pianella. Sono previste agevolazioni per gli anziani e rimborsi e premi a tutti i tesserati che partecipano a gare ufficiali.

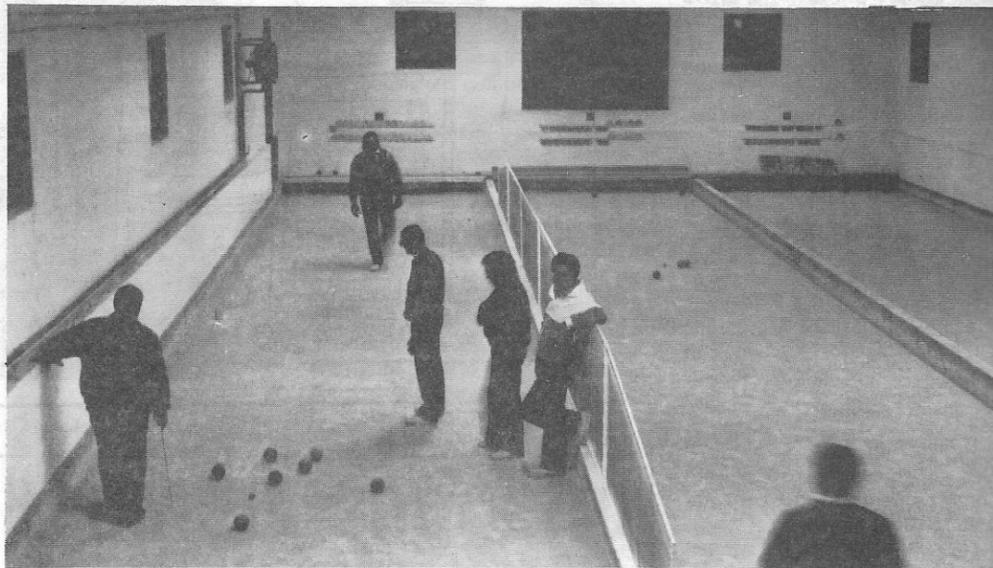
La prima gara ufficiale U.B.I. è stata organizzata proprio dalla nostra Associazione con la partecipazione di 500 giocatori provenienti da tutto l'Abruzzo. Tra questi il Campione del Mondo Dante D'Alessandro, che ha vinto la gara, ed il compagno di squadra Renato Scacchioli.

La gara è stata intitolata alla

memoria di "Virginia Chiavaroli", madre e moglie della Famiglia Finardi, sponsor della manifestazione. In finale il Campione del mondo ha avuto vita non facile competendo con il bravo allievo Attilio Riga di 16 anni facente parte della Società Bocciofila Montesilvano Spiaggia.

La prossima gara sarà organizzata dalla nostra Associazione dal 20 al 24 febbraio e altre 5 gare saranno disputate nel corso del 1989.

Tra le iniziative intraprese dal Consiglio evidenziamo una Lotteria per raccogliere fondi per migliorare e rendere più ospitale e funzionale il bocciodromo, degnamente gestito dalla Famiglia Di Girolamo. Il sorteggio della lotteria avverrà il 28.5.89 presso il bocciodromo.



I campi del Circolo Bocciofilo "La Pianellese"

Due pianellesi alla maratona

Grande partecipazione alla "Firenze Marathon", una gara podistica che ha radunato nel capoluogo toscano oltre 2500 maratoneti provenienti da ogni parte d'Italia e d'Europa.

Fra essi anche due Pianellesi, Luciano Di Marco e Stilio Ferrone che hanno portato a termine la gara, sulla distanza di 42 Km con il tempo di 3 ore, 14 minuti e 30 secondi, un tempo discreto se si considera che i due atleti hanno cominciato a correre da appena due anni.

Ai due concittadini le più vive congratulazioni per aver portato il nome di Pianella alla "Firenze Marathon" e l'augurio di sempre più soddisfacenti affermazioni che segnino la strada ad altri giovani per l'esercizio della più affascinante disciplina sportiva: la gloriosa maratona.



I maratoneti Stilio Ferrone e Luciano Di Marco



tipografia
DI NICOLANTONIO
Stampati di ogni genere
Ricordini per nascite
Comunioni
Partecipazioni nozze
Via S. Lucia
Tel. 085/972614
PIANELLA (Pescara)

Di Leonardo
Pasquale

Elettrodomestici
TV color - HI-FI
Lampadari

Piazza Garibaldi, 14
Tel. ab. 085/971679
PIANELLA (PE)

diretto da
Antonella Del Giudice
Diplomata alla Royal Academy
of dancing di Londra

- DANZA CLASSICA (esami RAD)
- DANZA MODERNA (esami ISTD)
- GINNASTICA ESTETICA
- MUSICA

Via Cav. Vittorio Veneto, 3
Tel. 085/973112
PIANELLA (Pescara)

AUTOCARROZZERIA

Di Giorgio & Fianza

Verniciatura a forno
Banco di riscontro
Cicli di verniciatura SIKKENS
B.go Carmine Tel.
085/972508
PIANELLA

Ciampoli Ageo

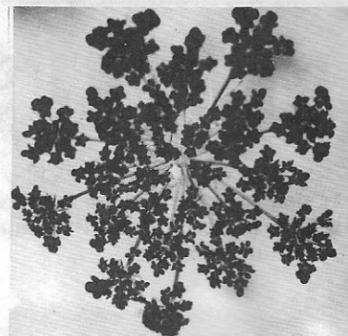
EDILIZIA

Tutto per il bagno
e per la casa
Caldaie OCEAN
Vasche acriliche
Idromassaggio
Prezzi concorrenziali
Via S. Lucia, 26
Tel. 085/971297
PIANELLA - Pescara

TUTTI "INSIEME", POCHI "DIVISI"

8 MARZO

di Alfonso DI LEONARDO



Ora che per la terza volta consecutiva il carnevale pianellese, massima espressione di coinvolgimento popolare, ha ricevuto un consenso pressochè unanime, ribadendo l'importanza dello slogan "INSIEME" da anni ai vertici di adesione paesana, può accadere che ad esso si contrapponga un altro slogan di segno e risultato nettamente opposti: "DIVISI".

Parlo della situazione venutasi a creare a Pianella da alcuni mesi per opera di vicende che hanno visto protagonisti pochi ma buoni (?) eletti. Tutto ha inizio con le elezioni amministrative del Maggio '88. Con il risultato dello spoglio delle schede, si apriva un capitolo nuovo di governo per il nostro paese. Tutto lasciava presupporre che nulla sarebbe cambiato in seno al partito di maggioranza, se non qualche ritocco al trucco prima di entrare in scena.

Al contrario delle aspettative cittadine, ecco accadere l'insospettabile. Il partito di maggioranza si "divide". Cominciano i primi sussulti; si tenta, per mano di laboriosi sarti, di ricucire uno strappo che col passare dei giorni si fa sempre più netto; si arriva così all'epilogo che tutti sappiamo. Si partorisce una maggioranza formata dai più autorevoli componenti del partito leader più gli esponenti dei partiti minori. Apriti cielo!

Il via vai dei mesi successivi è noto a tutti. Il 1988 si chiude tra sospensioni di tessere, minacce di future "cacciate", feroci polemiche, e scambi di vergognose battute al livello di quelle che caratterizzarono la campagna elettorale e che ora mi piace ricordare: 1 - I massaggiatori lasciamoli in panchina!" Ora quei massaggiatori sono passati nella sua squadra.

2 - "Così difendete la patria?" Ora quel predicatore si è alleato con la patria del nemico per combattere i suoi amici.

3 - "Questa sera sono qui per menare!" Adesso però accarezziamoci.

4 - "Quel Signore ha i caratteri somatici dell'autentico mafioso!" Ora insieme hanno costruito 'Cosa Nostra'. A proposito di quest'ultima: provate a contare quanti morti piangeremo se il nostro fosse stato un paese siciliano o calabrese.

Se tutto terminasse qui si rientrerebbe nella normale quotidianità, ma da questa situazione sono scaturite altre vicende che mi hanno fatto sottolineare, all'inizio del mio articolo, un "insieme" carnevalesco cui faceva riscontro un carnevalesco "divisi".

Questa volta mi riferisco alle vicende che da mesi tengono col fiato sospeso (?) migliaia di cittadini e che vedono coinvolto il "Circolo di conversazione".

Si vocifera che un gruppo di VIP (Very important people) abbia intenzione di formare un club molto più signorile del famoso "Circolo dei signori", sullo stampo dei vari Rotary, Lion ecc. Cielo, apriti di nuovo!

Mi chiedo per quali scopi questi "nuovi ricchi" vogliono creare un loro quartier generale. Non oso pensare che siano scopi politici perchè, lor signori, essendo

uomini di mondo (notturno) non dovrebbero aver bisogno di un 'ritrovo' per tessere le fila del nostro paese. Penso piuttosto che essi vogliono creare il più autorevole centro di opinioni di Pianella, dove ogni discussione verterà su temi di alta finanza, di operazione borsistiche, di alta politica ecc. Discorsi "alti" insomma, solo per pochi eletti, per poi applicare le ingegnose trovate dei loro vertici alla "loro" Pianella. Centro d'opinioni, come da anni lo è il "Circolo dei Signori" per la politica, la SOIMS per il calcio nostrano, TUC TUC per l'attività contadina, ed il Charlie Bar

per le frivolezze giovanili. Ora non so se invitare o dissuadere la popolazione tutta a 'tentare' di far parte del suddetto club poichè ambedue le cose hanno il rovescio della medaglia. Nel caso spassissimo la loro "nobile" causa anche noi diventeremmo 'alti' (un paio di metri circa) potendo camminare a mezzo metro da terra, però saremmo megalomani, malati di protagonismo, nonchè inutilissimi portatori di acqua. Nel caso contrario continueremmo ad essere noi stessi con la nostra statura (cosa molto importante nei nostri giorni), ma non ci sarebbe concessa la grazia di acce-

dere nei dorati locali, di nutrirci del loro nettare celeste, nè di posare le natiche sulle delizie mobiliari ed artistiche di cui il locale sarà certamente addobbato. Checchè se ne dica il nostro paese, alle soglie del 2000, comincia a dare segni di civismo allineandosi ai modelli delle più moderne città, vicine all'Europa, che possono vantare tra le loro beltà la politica ad alto livello, la droga, la mondanità, la cultura (nel nostro caso meglio dire manifestazioni culturali) e finalmente una squadra di calcio che si configurerà in una categoria più consona alle potenzialità del paese.

leri ho incontrato una ragazza che mi ha detto che le donne conoscono le loro difficoltà. leri ho discusso con una ragazza che mi ha fatto capire che le donne non reagiscono perchè nella loro situazione non hanno il tempo per farlo. leri una ragazza mi ha sorpreso parlandomi di quello che non va nell'uomo, il tutto senza tracce di femminismo. leri lei, una ragazza senza peli sulla lingua, cosciente della sua posizione e dei suoi problemi e per questo contenta della sua vita. leri ho incontrato una donna.

Stefano



POLITICA IN BREVE

CONVEGNO DC A CASABIANCA

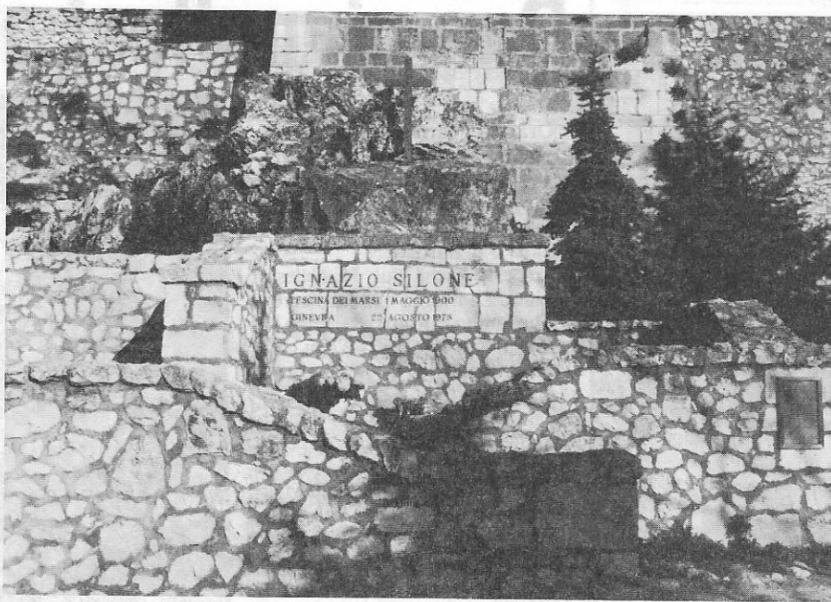
Il 10 febbraio scorso si è tenuto presso l'Hotel Casabianca di Pianella un incontro dei quadri periferici della Democrazia Cristiana in vista della scadenza congressuale e per impostare le tematiche politiche delle prossime elezioni europee. Erano presenti all'incontro l'On. Ugo Crescenzi, il Segretario Provinciale Ivo Di Sipio e altri dirigenti del Comitato Provinciale. In particolare evidenza l'intervento del Consigliere Nazionale del Movimento Giovanile Luciano D'Alfonso.

CONGRESSO SEZIONALE DEL PCI DI PIANELLA

Sabato 11 febbraio la Sezione "Sbracci" del PCI di Pianella ha rinnovato il proprio consiglio direttivo. Sotto lo sguardo attento dell'On. Ciafardini si sono susseguiti gli interventi sul documento della Segreteria Nazionale per il congresso e sulla situazione politica locale lasciando intravedere qualche dissenso, seppur contenuto, sia sul primo che sul secondo argomento. In particolare, l'ex consigliere comunale Carlo Di Francesco ha giudicato negativa la scelta del PCI di entrare nella maggioranza al Comune di Pianella e ha dichiarato di riconoscersi, sul piano congressuale, nel documento di Cossutta.

Il Direttivo Sezionale, eletto alla fine del congresso, risulta così composto: Vicario Livio, Facondi Renzo, Pierdomenico Arduino, Florian Luigi, D'Agostino Paola, Leporieri Gilda, Pozzi Marco, Rasetti Zopito, Di Silvestro Antonio.

Come funziona l'Officina:



La tomba di Ignazio Silone a Pescina (Aq.)

L'officina è un giornale libero. Nel senso che tutti vi possono scrivere liberamente. Nello stesso modo in cui si discuterebbe in piazza la domenica mattina: del più, del meno, di tutto un po'... Ma siccome oggi le piazze le usiamo come parcheggi e a chiacchierare la domenica mattina non ci va quasi più nessuno l'Officina cerca di portare la piazza nelle case di 2000 famiglie pianellesi. Così tutti possono sapere quello che accade, quello che si pensa, si fa, si è, si vorrebbe diventare. L'Officina raggiunge i responsabili politici di tutti i partiti, ad ogni livello, della provincia di Pescara. L'Officina si finanzia con la pubblicità di Aziende ed Enti. Per le inserzioni pubblicitarie ci si può rivolgere in Direzione: Via S. Angelo, 54 - tel. 085/971869. Come per ogni altro giornale, piccolo o grande che sia, è consuetudine che gli interventi del Direttore vengano riportati in prima colonna nella prima pagina. Ciò non vuol dire che il giornale sia assoggettato alla linea politica del Direttore. La circolazione delle idee è il motore del progresso e il fondamento della civiltà. Le idee pertanto circolano sul giornale senza alcuna censura o condizionamento. Si ha piena fiducia nel senso di responsabilità di chi scrive e nella capacità di ognuno di saper distinguere un articolo costruttivo, anche critico, da un intervento negativo che mancasse di rispetto alle persone o alle Istituzioni esponendo il suo autore ai rigori del codice della legge. Nell'impostazione de "L'Officina" l'ossatura metodologica ed il riferimento culturale non sono codificati e quindi oggettivi. Tre libri tuttavia concorrono e partecipano all'idea del giornale e alla sua conduzione: "Vino e pane" di Ignazio Silone; "La realtà come costruzione sociale" di P.L Berger e T. Luckmann Ed. Il Mulino, Bologna, 1969; "Io sono OK, tu sei OK" di Thomas A. Harris, Ed. Rizzoli, Milano, 1976.

Il direttore editoriale L.Ferretti

CASSA RURALE ED ARTIGIANA DI PIANELLA SEDE: CERRATINA

Via Trieste, 12 - 65010 CERRATINA (PE) - Telefono 085/977.10.89

Zone di Competenza:

CATIGNANO - CEPAGATTI - LORETO APRUTINO - MOSCUFO - NOCCIANO - ROSCIANO - SPOLTRE

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE PIU FAVOREVOLI CONDIZIONI

